



# REGIONE PUGLIA

## AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO



### REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO

#### PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI



Committente:  
Azienda Sanitaria Locale di Taranto  
Viale Virgilio n. 31  
74121 Taranto

Il Responsabile Unico del Procedimento:  
Dott. Ing. Paolo Moschettini

#### GRUPPO DI PROGETTAZIONE

<p><b>CAPOGRUPPO</b></p> <p><b>rpa</b></p> <p>Integrazione prestazioni specialistiche: Ing. Marco Rasimelli          Coordinamento sicurezza in fase di progettazione: Ing. Dino Bonadies          Responsabile qualità: Ing. Luca Bonadies</p> <p>Arch. Maurizio Cirimbilli          Arch. Omar Cristallini          Arch. Enrica Rasimelli          Arch. Viola Tortoioli          Arch. Francesco Toscano          Arch. Massimiliano Venditti          Ing. Valentina Brasili          Ing. Leonardo Ciarapica</p> <p>Ing. Salvatore Corliano          Ing. Marco Galazzo          Ing. Giulio Galli          Ing. Carmine Guarino          Ing. Luigi Iovine          Ing. Valerio Mastroianni          Ing. Simone Pellegrini          Ing. Mattia Procacci</p> <p>Ing. Olivia Schillaci          Ing. Maria Gabriela Sorci          Ing. Luigi Spinozzi          Ing. Viviana Valentini          Geom. Carlo Rosi          Geom. Moreno Binaglia          Geol. Stefano Piazzoli          Archeol. Marco Menichini</p> <p>RPA S.r.l.</p>	<p><b>MANDANTE</b></p> <p><b>ETS</b> Engineering and Technical Services S.p.A.</p> <p>Ing. Donato Romano          Ing. Giambattista Parietti</p> <p>Ing. Fabio Bassanelli          Ing. Paolo Beretta          Ing. Enrico Facchinetti          Ing. Valentina Guerini          Geom. Veronica Nicoli          P.I. Daniele Togni          P.I. Andrea Fuselli          P.I. Stefano Fustinoni</p> <p>ETS S.p.A.</p>
---	--

<p><b>poolmilano</b></p> <p><b>MANDANTE</b></p> <p>Arch. Massimiliano Baruffi</p> <p>POOLMILANO S.r.l.</p>	<p><b>TECHNITAL</b></p> <p><b>MANDANTE</b></p> <p>Ing. Paolo Versace          Ing. Ivan Sorio</p> <p>TECHNITAL S.p.A.</p>
--	---

<p><b>mythos</b> CONSORZIO DI RIFORMA E RIQUALIFICAZIONE</p> <p><b>MANDANTE</b></p> <p>Ing. Roberto Taddia</p> <p>MYTHOS S.C. a r.l.</p>	<p><b>M.M.A.R.</b></p> <p><b>MANDANTE</b></p> <p>Arch. Edoardo Monaco</p> <p>M.M.A.R. CONSULT SRL - ROMA          ARCHITETTURA URBANISTICA INGEGNERIA</p> <p>MM.AR. CONSULT S.r.l.</p>
--	--

Pratica	Elaborato	<h2>PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO</h2> <p>Art. 100 D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008</p>				
23015_FCJ	RC0010					
Identificativo	Pag.					
FCJ_2rc001a	1 di 90					
A	NOVEMBRE 2023	PRIMA EMISSIONE	CIRIMBILLI	CIRIMBILLI	CIRIMBILLI	RASIMELLI
Rev.	Data	Motivazione	Redatto	Verificato	Approvato	Autorizzato

Questo documento è di proprietà esclusiva. È proibita la riproduzione anche parziale e la cessione a terzi senza la nostra autorizzazione

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 2 di 90</p>
--	--

## INDICE

<b>1.</b>	<b>L'OPERA ED I SOGGETTI INTERESSATI .....</b>	<b>4</b>
1.1.	Scopo e modalità di redazione del documento .....	4
1.2.	Riferimenti normativi .....	4
1.3.	Acronimi e definizioni .....	5
1.4.	Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza .....	7
1.4.1	<i>Attori del Procedimento .....</i>	<i>7</i>
1.4.2	<i>Compiti e responsabilità del Responsabile dei Lavori .....</i>	<i>7</i>
1.4.3	<i>Compiti e responsabilità del Coordinatore per la sicurezza in fase di Progettazione .....</i>	<i>7</i>
1.4.4.	<i>Compiti e responsabilità del Coordinatore per la sicurezza in fase di Esecuzione .....</i>	<i>8</i>
1.4.5	<i>Elenco dei soggetti coinvolti .....</i>	<i>8</i>
<b>2.</b>	<b>INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE .....</b>	<b>15</b>
2.1.	Organizzazione e struttura del documento .....	15
2.2.	Ruolo del documento nell'ambito dell'appalto .....	15
<b>3.</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO .....</b>	<b>17</b>
3.1.	Premessa .....	17
3.2.	L'Edificio e la sua organizzazione .....	18
3.3.	Descrizione dell'intervento .....	19
	<i>Impianti elettrici .....</i>	<i>25</i>
	<i>Impianti speciali di comunicazione .....</i>	<i>26</i>
	<i>Impianti speciali di sicurezza .....</i>	<i>26</i>
	<i>Sistemi di supervisione e controllo centralizzato .....</i>	<i>27</i>
<b>4.</b>	<b>ANALISI DELL'AREA DI CANTIERE E VALUTAZIONE DEI RISCHI .....</b>	<b>28</b>
4.1.	Contesto generale e condizioni al contorno .....	28
4.2.	Rischi portati dal cantiere sul contesto circostante .....	28
4.3.	Elaborati grafici esplicativi relativi agli aspetti della sicurezza .....	29
<b>5.</b>	<b>I RISCHI DERIVANTI DALLE INTERFERENZE TRA IL CANTIERE E LE ATTIVITÀ AL CONTORNO – ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE .....</b>	<b>30</b>
5.1.	Aspetti di carattere generale .....	30
5.2.	Altri cantieri e/o altre imprese .....	30
5.3.	Misure di sicurezza contro i rischi provenienti dall'esterno .....	31
5.4.	Servizi igienici - assistenziali .....	31
5.5.	Viabilità principale di cantiere .....	32
5.6.	Impianti elettrico, dell'acqua, ecc. ....	32
5.7.	Disposizioni relative alla consultazione dei rappresentanti per la sicurezza .....	32
5.8.	Disposizioni per il coordinamento dei Piani Operativi con il Piano di Sicurezza .....	32
<b>6.</b>	<b>COORDINAMENTO PER USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA .....</b>	<b>33</b>
<b>7.</b>	<b>MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE TRA LE IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI .....</b>	<b>36</b>
<b>8.</b>	<b>ORGANIZZAZIONE SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI .....</b>	<b>37</b>
<b>9.</b>	<b>ADEMPIMENTI DELL'APPALTATORE .....</b>	<b>38</b>
9.1.	Predisposizione del POS e suoi contenuti .....	38
9.2.	Ulteriori obblighi dell'appaltatore .....	39
9.3.	Lavoratori autonomi .....	40
<b>10.</b>	<b>ADEMPIMENTI DEL COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONE .....</b>	<b>41</b>
10.1.	Obblighi di coordinamento da parte del CSE .....	41

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 3 di 90</p>
--	--

10.2.	Adeguamento del PSC in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute .....	42
10.3.	Redazione e adeguamento del fascicolo in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute .....	42
10.4.	Segnalazioni al committente o al responsabile dei lavori delle inosservanze alle disposizioni normative ed al PSC .....	43
<b>11.</b>	<b>ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA IN CANTIERE, MODALITÀ DI COORDINAMENTO</b> .....	<b>44</b>
11.1.	Sistema di controllo del cantiere, dei mezzi e delle maestranze .....	44
11.2.	Piano di emergenza .....	44
	11.2.1 Piano di Emergenza secondo D.M. 10.03.1998 .....	44
	11.2.2 Sistemi di sicurezza installati .....	45
	11.2.3 Individui con particolare necessità di assistenza .....	45
	11.2.4 Informazione e formazione del personale sulla prevenzione incendi .....	45
11.3.	Riunioni di coordinamento .....	46
11.4.	Sopralluoghi in cantiere del CSE .....	47
<b>12.</b>	<b>COOPERAZIONE, COORDINAMENTO, INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</b> .....	<b>49</b>
12.1.	Accettazione delle imprese in cantiere .....	49
12.2.	Accesso degli addetti ai lavori .....	50
12.3.	Accesso fornitori, manutentori, visitatori e terzi .....	50
12.4.	Compiti del preposto nelle attività di informazione e di coordinamento .....	50
12.5.	Formazione ed informazione dei lavoratori .....	51
	12.5.1 Formazione/informazione dei lavoratori ad opera del datore di lavoro .....	51
	12.5.2 Formazione/informazione delle figure di sistema .....	52
	12.5.3 Formazione/informazione dei lavoratori stranieri .....	53
<b>13.</b>	<b>PRESCRIZIONI OPERATIVE E MISURE MITIGATIVE RELATIVE ALLE LAVORAZIONI, CON RIFERIMENTO AI FATTORI DI RISCHIO DI CARATTERE GENERALE</b> .....	<b>54</b>
<b>14.</b>	<b>PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI</b> .....	<b>61</b>
14.1.	Interferenze spaziali-temporali riscontrate nel cronoprogramma lavori .....	61
<b>15.</b>	<b>ANALISI DEI RISCHI E SCHEDE LAVORAZIONI – ATTREZZATURE - SEGNALETICA</b> ...	<b>62</b>
15.1.	Dispositivi di protezione individuale (dpi) .....	62
15.2.	Esposizione al rumore .....	63
15.3.	Informazione e formazione dei lavoratori .....	65
15.4.	Pacchetto di medicazione ed emergenze .....	65
15.5.	Misure generali di prevenzione .....	67
15.6.	Trasporto di materiali nell'ambito del cantiere .....	74
15.7.	Attrezzatura manuale di uso comune .....	76
15.8.	Utensili elettrici portatili .....	77
15.9.	Trapano elettrico .....	78
<b>16.</b>	<b>FASCICOLO CON LE CARATTERISTICHE DELL'OPERA</b> .....	<b>80</b>
16.1.	Procedure operative del fascicolo dell'opera .....	80
16.2.	Procedure operative del fascicolo dell'opera .....	81
16.3.	Interventi Di Revisione .....	84
<b>17.</b>	<b>ELENCO ALLEGATI AL PSC</b> .....	<b>88</b>
<b>18.</b>	<b>PLANIMETRIA DELLA CANTIERIZZAZIONE – VIABILITÀ E ACCESSI</b> .....	<b>89</b>

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 4 di 90</p>
--	--

## 1. L'OPERA ED I SOGGETTI INTERESSATI

### 1.1. Scopo e modalità di redazione del documento

Il presente Piano di Sicurezza e di Coordinamento, che nel seguito viene indicato come PSC, contiene così come disposto dal D.Lgs. n. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni, che nel seguito viene indicato come Decreto, le misure generali e particolari relative alla sicurezza ed alla salute dei lavoratori che dovranno essere previste nell'esecuzione dei lavori oggetto del presente Appalto, ovvero quello relativo alla realizzazione e allestimento del Laboratorio di Analisi previsto nell'ambito della Nuova Struttura Ospedaliera “San Cataldo” di Taranto.

Le prescrizioni contenute nel presente documento, pur ritenute sufficienti a garantire la sicurezza e la salubrità durante l'esecuzione dei lavori, richiedono ai fini dell'efficacia successivi approfondimenti e dettagli operativi da parte dell'Impresa Affidataria e di quelle Esecutrici.

Per tale motivo sarà cura dei Datori di Lavoro di dette Imprese, nei rispettivi Piani Operativi di Sicurezza, fornire dettagli sull'organizzazione e l'esecuzione dei lavori, in coerenza con le prescrizioni riportate nel presente PSC.

### 1.2. Riferimenti normativi

Di seguito si riporta l'elenco delle Norme assunte a riferimento per la stesura del PSC:

Norma	Argomento trattato
D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (Testo Unico Sicurezza sul Lavoro)
D.P.R. 207/10	Parti del D.P.R. 207/2010 rimaste provvisoriamente in vigore, in attesa di essere abrogate dalla data di entrata in vigore dei corrispondenti provvedimenti attuativi del nuovo Codice dei contratti pubblici D.Lgs 50/2016
D.P.R. 177/11	Regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinanti, a norma dell'articolo 6, comma 8, lettera g), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81
D.Lgs. 17/10	Attuazione della Direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la Direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori (Direttiva Macchine).
D.Lgs 136/10	Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia
Legge n. 125/2001	Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcol correlati
Det. n. 22/2003	Disciplina applicabile agli appalti aventi ad oggetto la segnaletica stradale.
Det. n. 6/03	Sub-affidamenti non qualificabili come subappalti ai sensi dell'art. 18, comma 12, della legge 19 marzo 1990, n. 55. Facoltà di controllo esercitabili dalla stazione appaltante

<p><b>REGIONE PUGLIA</b>  <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</b>  <b>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO”</b>  <b>DI TARANTO</b>  <b>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO</b>  <b>DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</b>  <b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx  Data: Novembre 2023  Pag. 5 di 90</p>
--	--

UNI EN 795 – 2012	Protezione contro le cadute dall'alto – Dispositivi di ancoraggio – Requisiti e prove
D.Lgs. 758/94	Modifica alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro
L. 01/10/2012 n. 177	Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di sicurezza sul lavoro per la bonifica degli ordigni bellici.
Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50	Codice dei contratti pubblici

### 1.3. Acronimi e definizioni

Si riportano di seguito gli acronimi e le relative definizioni in funzione dei contenuti del PSC:

Acronimo	Riferimento esteso
AFF	Impresa Affidataria: impresa titolare del contratto di appalto con il committente che, nell'esecuzione dell'opera appaltata, può avvalersi di imprese subappaltatrici o di lavoratori autonomi. Nel caso in cui titolare del contratto di appalto sia un consorzio tra imprese che svolga la funzione di promuovere la partecipazione delle imprese aderenti agli appalti pubblici o privati, anche privo di personale deputato alla esecuzione dei lavori, l'impresa affidataria è l'impresa consorziata assegnataria dei lavori oggetto del contratto di appalto individuata dal consorzio nell'atto di assegnazione dei lavori comunicato al committente o, in caso di pluralità di imprese consorziate assegnatarie di lavori, quella indicata nell'atto di assegnazione dei lavori come affidataria, sempre che abbia espressamente accettato tale individuazione
ASL	Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente
ATI	Associazione Temporanea d'Imprese
AUT	Persona fisica la cui attività professionale concorre alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione
CC	Persona che, in ragione delle specifiche competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alle attività lavorative e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori esercitando un funzionale potere di iniziativa
CCIAA	Camera Commercio Industria e Artigianato
COMM	Committente: il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nel caso di appalto di opera pubblica, il committente è il soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto
CSE	Coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la realizzazione dell'opera: soggetto incaricato, dal Committente o dal Responsabile dei Lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'art. 92 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., che non può essere il Datore di Lavoro delle Imprese Affidatarie ed Esecutrici o un suo dipendente o il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) da lui designato. Le incompatibilità di cui al precedente periodo non operano in caso di coincidenza fra committente e Impresa esecutrice
CSP	Coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la progettazione dell'opera: soggetto incaricato, dal Committente o dal Responsabile dei Lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'art. 91 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
CPT	Comitato Paritetico Territoriale
DDL	Datore di lavoro

<p><b>REGIONE PUGLIA</b>  <b>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</b>  <b>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO”</b>  <b>DI TARANTO</b>  <b>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO</b>  <b>DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</b>  <b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx  Data: Novembre 2023  Pag. 6 di 90</p>
--	--

DL	Direttore dei Lavori
DO	Direttore Operativo
DOS	Direttore Operativo Sicurezza
DPC	Dispositivi di Protezione Collettiva
DPI	Dispositivi di Protezione Individuali
DPL	Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competente
DTC	Direttore Tecnico di Cantiere: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del Datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa
DURC	Documento Unico di Regolarità Contributiva
DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
FT	Il documento di cui all'art. 91, c. 1, lett. b), del D.Lgs. 81/08, predisposto per un cantiere origine, con l'obiettivo di fornire alle imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi che eseguiranno gli eventuali lavori successivi sull'opera, informazioni utili ai fini della prevenzione e della protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori addetti
INAIL	Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro
INPS	Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro
MC	Medico Competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'art. 38, c. 1, D.Lgs. secondo quanto previsto all'art. 29, c. 1, D.Lgs. 81/08, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti indicati nel D.Lgs. 81/08
PSC	Piano di Sicurezza e di Coordinamento, redatto per ogni singolo lavoro: documento, di cui all'art. 100, c. 1, D.Lgs. 81/08, redatto dal Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione i cui contenuti sono dettagliatamente specificati nell'Allegato XV del D.Lgs. 81/08
POS	Piano Operativo di Sicurezza, redatto da ciascuna impresa esecutrice: documento che il datore dell'impresa esecutrice redige, in riferimento al singolo cantiere interessato, ai sensi dell'art. 17, c. 1, lett. a), D.Lgs cui contenuti sono riportati nell'Allegato XV, punto 3.2, D.Lgs. 81/08
PSS	Piano di Sicurezza Sostitutivo redatto a cura dell'impresa appaltatrice, contiene gli stessi elementi del Piano di Sicurezza e di Coordinamento con esclusione dei costi della sicurezza (Allegato XV, punto 3.1, D.Lgs. 81/08)
RL	Responsabile dei Lavori: soggetto che può essere incaricato dal committente per svolgere i compiti ad esso attribuiti dal presente decreto; nel campo di applicazione del DPR, n. 207, e successive modificazioni, il responsabile dei lavori è il responsabile del procedimento
RLS	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e sicurezza durante il lavoro (art. 47, D.Lgs. 81/08)
RLST	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriali Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale (art. 48, D.Lgs. 81/08)
RSPD	Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art. 32, D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi

<p>REGIONE PUGLIA          AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO  <b>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO”          DI TARANTO</b>          PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO          DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI  <b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx          Data: Novembre 2023          Pag. 7 di 90</p>
---	--

RUP	Responsabile Unico del Progetto
SAL	Stato Avanzamento Lavori
SGSL	Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro

Termine	Definizione
Area di cantierizzazione	Si definiscono come aree di cantierizzazione le aree in cui è stato suddiviso ipoteticamente il cantiere ai fini di una sua effettiva gestione in fase di esecuzione dei lavori
Spazi logistici	Si definiscono come spazi logistici i baraccamenti predisposti all'interno dell'area di cantiere che costituiscono i servizi igienico-assistenziali per gli addetti ai lavori

Eventuali ulteriori acronimi che dovessero rendersi necessari saranno integrati in fase di esecuzione.

#### **1.4. Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza**

##### **1.4.1 Attori del Procedimento**

Il ruolo dei soggetti coinvolti nel procedimento e le relative responsabilità sono definiti con riferimento all'art. 89 del Decreto.

Nel campo di applicazione del D.Lgs. n. 50/2016, ossia in caso di appalto di opera pubblica, la normativa di riferimento sarà estesa anche (a ciò che rimane in vigore) del Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06, D.P.R. 207/2010.

##### **1.4.2 Compiti e responsabilità del Responsabile dei Lavori**

Il Responsabile dei Lavori è definito come il soggetto che può essere incaricato dal Committente per svolgere i compiti ad esso attribuiti dal Decreto, nell'ambito dell'intero processo di realizzazione dell'opera, dalla progettazione alla sua esecuzione. Gli obblighi e le responsabilità competenti al Responsabile dei Lavori sono prescritti dagli artt. 90 e 93 del Decreto.

##### **1.4.3 Compiti e responsabilità del Coordinatore per la sicurezza in fase di Progettazione**

Nei cantieri in cui è prevista la presenza, anche non contemporanea di più imprese, il Committente anche nei casi di coincidenza con l'impresa esecutrice, o il Responsabile dei Lavori, contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione, designa il Coordinatore della sicurezza per la fase di progettazione (CSP).

Gli obblighi di competenza del CSP sono esplicitati all'art. 91 del Decreto.

<p>REGIONE PUGLIA AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI <b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx Data: Novembre 2023 Pag. 8 di 90</p>
--	--

#### **1.4.4. *Compiti e responsabilità del Coordinatore per la sicurezza in fase di Esecuzione***

Il Coordinatore in materia di Sicurezza e di Salute durante la realizzazione dell'opera è un soggetto incaricato dal Committente o dal Responsabile dei Lavori, avente il compito di supervisionare l'attività di costruzione dell'opera facendo in modo che siano rispettate le disposizioni previste dal Decreto. Tale figura non può coincidere con il Datore di lavoro delle imprese esecutrici o un suo dipendente, o ancora con il Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) da lui designato.

Gli obblighi di competenza CSE sono contenuti nell'art. 92 del Decreto.

Su richiesta del Committente, data la notevole complessità ed estensione dell'intervento – e sempre con il fine ultimo di garantire le massime condizioni di sicurezza possibili per le maestranze coinvolte nel processo di realizzazione dell'intervento - le figure del Direttore dei Lavori e del Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione saranno in questo caso mantenute distinte. Le stesse opereranno quindi con due strutture indipendenti ma allo stesso tempo collaboranti tra loro, ognuna calibrata e concentrata sull'adempimento dei compiti e delle responsabilità connesse alla specificità della propria figura.

#### **1.4.5 *Elenco dei soggetti coinvolti***

I soggetti coinvolti nelle attività di cui al presente documento sono molteplici. In linea generale è possibile individuare quelli principali con riferimento alla Stazione Appaltante/Committente, al Coordinamento Sicurezza di Cantiere, all'ufficio di Direzione dei Lavori ed all'Impresa Affidataria dell'intervento.

Di seguito si riporta l'elenco dei soggetti coinvolti nell'intervento in oggetto:



<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 9 di 90</p>
--	--

### Soggetti con compiti di sicurezza

<b>Committente</b>	ASL TARANTO
Indirizzo	Via Virgilio, 31 - Taranto
<b>Responsabile dei Lavori</b> (art. 89 D.L.gs 81/08);	
<b>Responsabile del procedimento</b>	
Indirizzo	
<b>Progettazione:</b>	<b>RPA s.r.l.</b> Strada del Colle 1/A Fraz. Fontana 06132 Perugia
<b>Direttore dei lavori</b>	
Indirizzo:	
<b>Coordinatore per la progettazione (CSP) – Progetto Esecutivo</b>	<b>ING. DINO BONADIES</b>
Indirizzo:	Strada del Colle 1/A Fraz. Fontana 06132 Perugia
<b>Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (CSE)</b>	
Indirizzo:	

### Imprese coinvolte nel piano di sicurezza e coordinamento

*(Obbligo del CSE prima dell'inizio dei singoli lavori - all. XV del D.Lgs. 81/08)*

Ragione sociale della ditta	
INDIRIZZO	
TELEFONO E FAX	
PRESTAZIONE FORNITA	
Ragione sociale della ditta	
INDIRIZZO	
TELEFONO E FAX	
PRESTAZIONE FORNITA	
Ragione sociale della ditta	
INDIRIZZO	
TELEFONO E FAX	
PRESTAZIONE FORNITA	

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 10 di 90</p>
--	---

### Lavoratori autonomi coinvolti nel piano di sicurezza e coordinamento

*(Obbligo del CSE prima dell'inizio dei singoli lavori - all. XV del D.Lgs. 81/08)*

Nominativo	
INDIRIZZO	
TELEFONO E FAX	
PRESTAZIONE FORNITA	

Nominativo	
INDIRIZZO	
TELEFONO E FAX	
PRESTAZIONE FORNITA	

Nominativo	
INDIRIZZO	
TELEFONO E FAX	
PRESTAZIONE FORNITA	

Nominativo	
INDIRIZZO	
TELEFONO E FAX	
PRESTAZIONE FORNITA	

È fatto obbligo al CSE contestualmente all'affidamento dell'Appalto e/o inizio dei lavori, e successivamente all'Impresa Affidataria aggiornare costantemente l'anagrafica di cantiere, completa anche di tutte le figure non indicate nella tabella di cui sopra, inserendo nella stessa le proprie Imprese Esecutrici; detti aggiornamenti dovranno essere trasmessi al RL e CSE unitamente all'attestazione di avvenuta verifica tecnica- professionale ed ai relativi POS.

Risulta implicito che l'aggiornamento della suddetta anagrafica di cantiere costituirà integrazione al presente PSC.

<p>REGIONE PUGLIA AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI <b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx Data: Novembre 2023 Pag. 11 di 90</p>
--	---

**PRESA VISIONE ED ACCETTAZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO**  
(Art. 96, comma 2, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

Spett.le Committente

*e.p.c.*

Spett.le Responsabile dei lavori

Spett.le Coordinatore per l'esecuzione

Spett.le Direttore dei lavori

Committente:

Cantiere di:

Lavoro di:

**Oggetto: Presa visione ed accettazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento, art. 96, comma 2, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.**

Il sottoscritto Sig. \_\_\_\_\_ in qualità di datore di lavoro dell'impresa \_\_\_\_\_ con sede legale in \_\_\_\_\_ alla via \_\_\_\_\_ aggiudicatrice/esecutrice/lavoratore autonomo dei lavori in oggetto, con la presente, ai sensi e per gli effetti dell'art.96, comma 2, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81,

COMUNICA

di aver accettato, previa presa visione, il Piano di Sicurezza e Coordinamento come trasmesso e ricevuto in sede di gara di appalto.

Ai sensi dell'art. 100, comma 3, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, se ne seguiranno le disposizioni ed i contenuti in fase di esecuzione dell'opera.

Con la presente, inoltre comunica di aver adempiuto a quanto previsto dall'art.100, comma 4 del citato decreto: "Copie del piano di sicurezza e di coordinamento e del piano operativo di sicurezza, sono messe a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza almeno dieci giorni prima dell'inizio dei lavori."

Distinti saluti.

\_\_\_\_\_

L'impresa esecutrice

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 12 di 90</p>
--	---

**INFORMAZIONI GENERALI DELL'APPALTO- REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO LABORATORIO DI ANALISI PRESSO L'OSPEDALE SAN CATALDO**

APPALTO	
Ubicazione del cantiere	Ospedale "San Cataldo"
Importo dei lavori	€ 3.218.141,34
Importo dei Costi per la sicurezza	€ 9.037,52
Data presunta inizio lavori	Da definire
Data presunta fine lavori	In base alla data di inizio lavori, dopo un tempo di 180 gnc
Durata prevista dei lavori	180 g.n.c.
Numero uomini-giorno	3228 unità
Numero max giornaliero presunto di lavoratori presenti in cantiere	33 unità
Numero presunto di imprese presenti contemporaneamente in cantiere	> di 1
Numero presunto di lavoratori autonomi presenti contemporaneamente in cantiere	Al momento non previsti

**Calcolo degli uomini / giorno**

Di seguito si riporta una stima approssimata degli uomini giorno, applicando la seguente formula:

$$UG = (A \times B) / C$$

Dove:

A = Importo dei lavori da appaltare rilevato dal computo metrico estimativo;

B = Incidenza media in percentuale dei costi della mano d'opera sul costo complessivo dell'opera che nel caso in oggetto è pari a circa il 24,00%;

C = Costo medio di un Uomo – Giorno (circa € 30,00 x 8 ore = 240,00 €/giorno);

Da cui deriva:

$$UG = (3.227.178,86 \times 24\%) / 240,00 = 3228 \text{ unità}$$

Per i lavori in oggetto consegue che il numero medio presunto di lavoratori presenti giornalmente in cantiere è:

$$\text{Numero medio giornaliero} = 3228 / (180/7 \times 5) \text{ giorni} = 25 \text{ unità}$$

In funzione del cronoprogramma lavori, il numero massimo di picco stimato di lavoratori contemporaneamente presenti in cantiere è di  $(25 \times 1,30) = 33$  unità

<p><i>REGIONE PUGLIA</i> <i>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</i> <b>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO"</b> <b>DI TARANTO</b> PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI <b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx Data: Novembre 2023 Pag. 13 di 90</p>
--	---

### **NOTIFICA PRELIMINARE**

La notifica preliminare prevista dall'art. 99 del D.Lgs. n. 81/2008 dovrà avvenire via web attraverso le funzioni predisposta dal Sistema Informativo Sanitario della Regione Puglia.

<p>REGIONE PUGLIA AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI <b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx Data: Novembre 2023 Pag. 14 di 90</p>
--	---

## GESTIONE DEL PIANO

Il Coordinatore della Sicurezza in fase di progettazione ritiene opportuno sottolineare ai soggetti interessati alla gestione del Piano quanto segue:

- Prima dell'inizio dei lavori il datore di lavoro dell'Impresa aggiudicataria dovrà sottoporre il Piano di Sicurezza e di Coordinamento ai rappresentanti dei lavoratori che dovranno rilasciare apposita dichiarazione di presa visione (Vedi moduli 1 e 2 allegati). Eventuali chiarimenti del piano potranno essere richiesti ufficialmente dai rappresentanti al coordinatore per l'esecuzione dei lavori.
- Ciascun lavoratore, prima dell'inizio delle varie fasi di lavoro, dovrà essere reso edotto dei contenuti del presente piano generale, degli eventuali piani integrativi e di quelle parti dei piani particolareggiati concernenti le lavorazioni cui è addetto. Tale opera di informazione dovrà essere condotta dal responsabile della sicurezza, coadiuvato, per ciò che concerne i singoli lavoratori, dai preposti ai lavori; può essere fatta con vari sistemi, da definire anche in funzione della «risposta» delle singole categorie di lavoratori, come ad esempio: cartelli segnaletici; riunioni periodiche limitate a poche persone che compiono la stessa fase lavorativa, sorveglianza continua in cantiere con interventi mirati laddove si notano deficienze, incertezze o distrazioni abituali, controlli saltuari con la redazione di un verbale dove vengono annotate eventuali deficienze riscontrate e misure adottate.
- Particolare attenzione deve essere posta dai responsabili nel caso operai recidivo o indolenti, per i quali si potrà rendere necessario un «richiamo per iscritto». Laddove dovesse esistere rappresentanza sindacale aziendale, il piano è tenuto a sua completa disposizione dai responsabili dell'impresa affidataria, la quale è tenuta a fornire qualsiasi chiarimento sul piano adottato e può, pur nel rispetto della sua autonomia di scelta imprenditoriale, accettare suggerimenti o consigli per il miglioramento delle misure di sicurezza da inserire nel Piano.

<p>REGIONE PUGLIA AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI <b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx Data: Novembre 2023 Pag. 15 di 90</p>
--	---

## **2. INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

### **2.1. Organizzazione e struttura del documento**

Tenuto conto delle premesse iniziali definite all'interno del precedente capitolo, di seguito viene illustrata per sommi capi l'organizzazione del documento ai fini dell'individuazione dei contenuti che, a livello generale, saranno trattati all'interno dello stesso. In linea di massima il presente PSC si può infatti idealmente suddividere in due parti:

- La prima si riferisce alle prescrizioni ed agli adempimenti inerenti il processo di gestione della sicurezza in cantiere. All'interno della stessa sono sviluppati tutti gli argomenti preliminari alla trattazione delle tematiche connesse con l'organizzazione del cantiere, che presentano tuttavia implicazioni sullo svolgimento delle attività dello stesso, con particolare riferimento ad aspetti di carattere generale o legati agli adempimenti delle singole figure coinvolte nel processo di realizzazione dell'opera;
- La seconda parte tratta le scelte progettuali ed organizzative del cantiere, con riferimento alle condizioni ambientali al contorno, alla gestione delle specifiche problematiche interferenziali ed alle prescrizioni di sicurezza di dettaglio, inerenti lo svolgimento delle attività lavorative ricomprese nel presente Appalto.

Entrambe le sezioni contribuiscono a definire un panorama generale d'intervento per le maestranze che saranno incaricate della realizzazione dei lavori nonché allo svolgimento di tutte le attività necessarie ai fini del mantenimento del cantiere in condizioni di efficienza.

Al termine del documento è inoltre presente una sezione relativa alle modalità di computazione dei costi della sicurezza, anticipativa dei contenuti riportati nell'Allegato E al presente Piano di Sicurezza e di coordinamento, il quale contiene la stima analitica dei suddetti costi della sicurezza svolta, in ottemperanza al punto 4 dell'Allegato XV al Decreto, ai fini di garantire che ogni intervento e/o lavorazione svolta in cantiere avvenga in adeguate e opportune condizioni di sicurezza per gli operatori coinvolti.

### **2.2. Ruolo del documento nell'ambito dell'appalto**

Il presente PSC, con particolare riferimento alle Procedure di Coordinamento di cui all'Allegato A al presente Piano di Sicurezza e di Coordinamento, definisce una serie di regole comportamentali che, l'Impresa Affidataria e tutte le proprie Imprese Esecutrici, dovranno rispettare al fine di poter procedere nella corretta realizzazione dei lavori previsti in progetto.

Pertanto:

<p>REGIONE PUGLIA AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI <b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx Data: Novembre 2023 Pag. 16 di 90</p>
--	---

- a. La valutazione dei rischi e le scelte logistiche dell'Impresa Affidataria e delle varie Imprese Esecutrici dovranno essere conformi alle regole e prescrizioni riportate all'interno del presente documento;
- b. I singoli POS prodotti saranno sottoposti a valutazione e giudizio dal CSE e RL, che ne giudicheranno la coerenza rispetto al presente documento, eventualmente richiedendo integrazioni e/o modifiche.

In particolare sarà richiesta dal CSE all'Impresa Affidataria la redazione di procedure di dettaglio relative a specifici aspetti del singolo intervento, che possono richiedere la messa a punto di particolari meccanismi di coordinamento con il presente intervento, svolti ai fini di una corretta mitigazione di eventuali interferenze prevedibili nel corso dell'avanzamento dei lavori.



<p>REGIONE PUGLIA AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI <b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx Data: Novembre 2023 Pag. 17 di 90</p>
--	---

### **3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

#### **3.1. Premessa**

La presente relazione fa parte della documentazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica relativo alla realizzazione ed allestimento del laboratorio di analisi previsto nell'ambito del nuovo ospedale “San Cataldo” di Taranto.

Il progetto esecutivo non prevede l'esecuzione delle opere interne di alcune aree a rustico, il cui completamento è demandato al momento della definizione delle attrezzature e apparecchiature, tra cui le aree destinate alla realizzazione del Laboratorio di Analisi.

Per tali zone si rende necessario da parte dell'ASL di Taranto procedere all'indizione di una procedura di gara per l'affidamento della fornitura in regime di “full-service” dei sistemi diagnostici “CoreLab” ad alta automazione completi di analizzatori di Chimica Clinica e Immunometria e slot aggiuntivi per altra tipologia di diagnostica, nell'ambito della quale sarà previsto a cura dell'operatore economico aggiudicatario la realizzazione e l'allestimento dei locali destinati al laboratorio di analisi con la fornitura di arredi tecnici e attrezzature di base per il completo allestimento dei locali stessi. La procedura di gara si configura come un appalto misto per il quale è necessario fornire ai soggetti partecipanti un progetto di fattibilità tecnico ed economico da porre a base d'asta, relativo sia ai lavori edili ed impiantistici necessari per il completamento dei locali, sia relativo alle forniture di arredi e attrezzature, con la sola esclusione di quanto relativo ai sistemi diagnostici.

La ASL di Taranto, con delibera n°1781 del 01.08.2023, ha affidato all'RTI RPA s.r.l. - M.M.AR. CONSULT s.r.l. - POOLMILANO S.R.L. - E.T.S. s.p.a. ENGINEERING AND TECHNICAL SERVICES – MYTHOS CONSORZIO STABILE - TECHNITAL S.P.A” il servizio di progettazione dello studio di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento di realizzazione e allestimento del Laboratorio di Analisi, con il quale si dovrà garantire la completa integrazione di tale progetto con le lavorazioni impiantistiche e strutturali di quanto già realizzato nell'ambito della costruzione del nuovo ospedale San Cataldo.

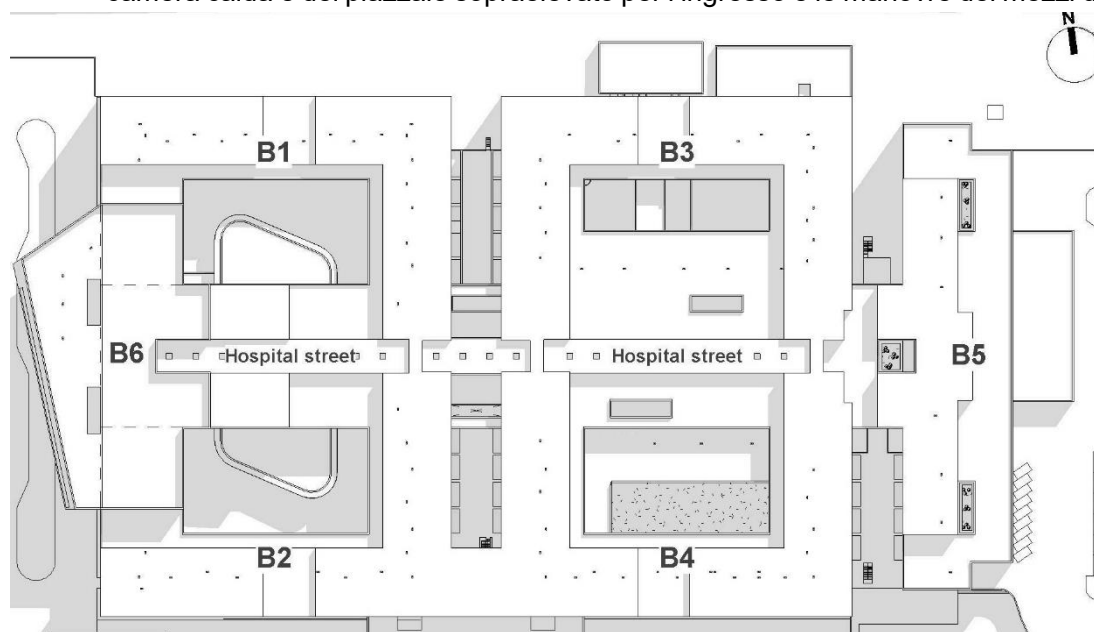
Il PFTE oggetto del presente incarico è stato sviluppato sulla base di un lay-out distributivo fornito dalla ASL di Taranto, preventivamente convalidato dalla Direzione Strategica e dal Direttore della S.C. di Patologia Clinica.

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 18 di 90</p>
--	---

### 3.2. L'Edificio e la sua organizzazione

La struttura del nuovo ospedale è costituita da un'unica piastra rettangolare interrata, di dimensioni 310 x 240 m ed impronta pari a circa 42.000 mq, su cui si imposta un organismo edilizio in elevazione costituito da:

- un asse centrale, l'Hospital Street, lungo circa 210 m, costituito da un volume a tripla altezza in cui corrono i percorsi di smistamento dell'utenza esterna ai vari livelli,
- 4 corpi a C di 4 livelli ciascuno, con interpiano pari a 450 cm, innestati a coppie sui due lati dell'asse (corpi B1, B2, B3, B4), la cui distribuzione interna si basa sullo schema a corpo quintuplo, con corti verdi e collegamenti interni sanitari paralleli a quelli per visitatori lungo la hospital street,
- all'estremo Ovest un avancorpo aggettante al terzo piano (corpo B6) in grado di segnalare ed al contempo proteggere a mo' di pensilina l'ingresso principale,
- all'estremo Est un corpo pressoché rettangolare (B5), anch'esso di 4 livelli, comprensivo della camera calda e del piazzale sopraelevato per l'ingresso e le manovre dei mezzi di emergenza.



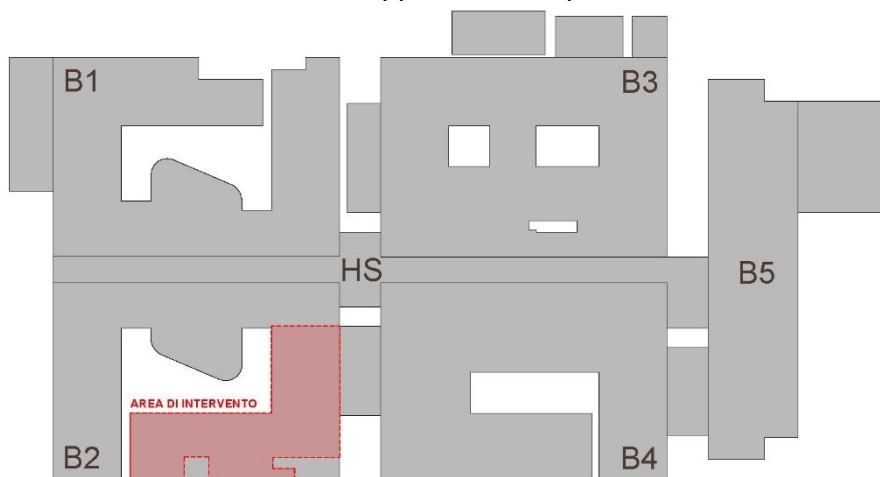
**Impianto planivolumetrico del nuovo ospedale**

A tali strutture vanno a sommarsi volumi interrati dedicati agli impianti tecnologici, oltre ad una serie di edifici e strutture esterne di servizio quali la centrale tecnologica e gas medicali con i relativi cunicoli di collegamento all'edificio ospedaliero, le cabine ENEL e di allaccio alla rete gas-metano, l'elisuperficie con il relativo edificio annesso, l'isola ecologica ed i box per il controllo accessi all'ingresso principale.

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 19 di 90</p>
--	---

### 3.3. Descrizione dell'intervento

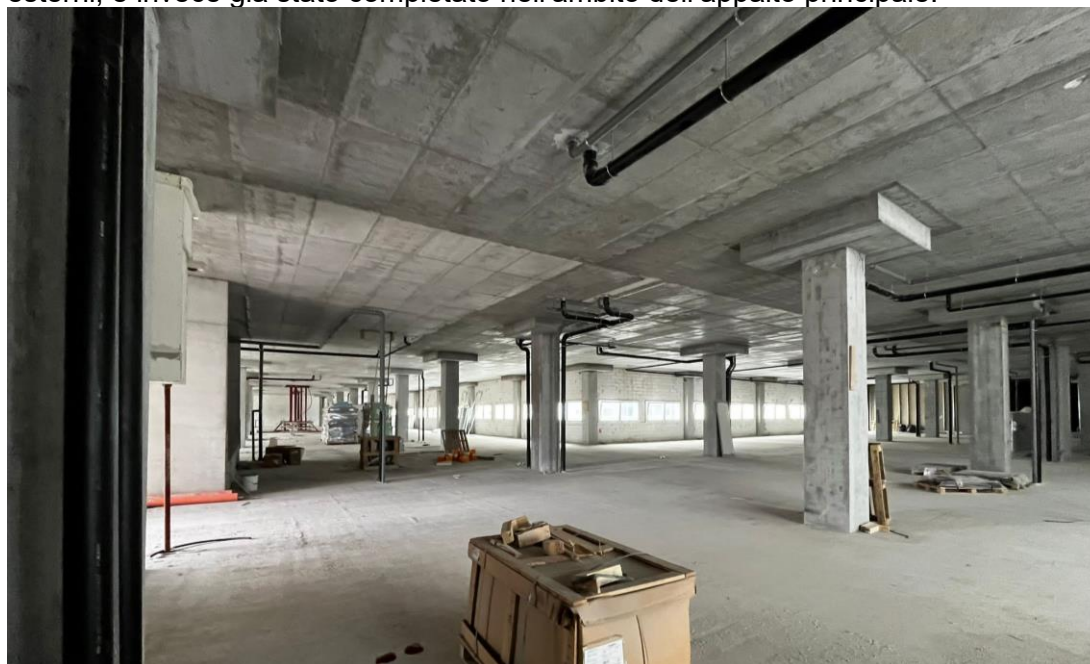
L'area oggetto di intervento si trova al piano seminterrato del Blocco B2 del costruendo ospedale San Cataldo di Taranto e si sviluppa su una superficie di circa 2.250 mq.



**Keyplan piano seminterrato con individuazione area di intervento**

#### Stato di fatto

Come descritto in premessa, l'area è attualmente al rustico, ossia priva di massetto, delle finiture interne e delle distribuzioni impiantistiche; l'involucro in muratura, compresi gli infissi esterni, è invece già stato completato nell'ambito dell'appalto principale:

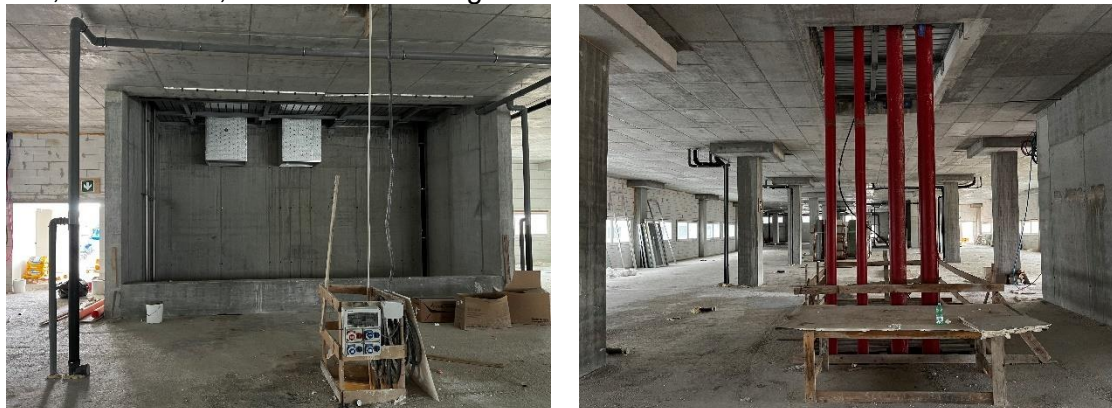


**Stato di fatto dell'area di intervento**

Relativamente agli impianti meccanici, risultano già realizzate le tubazioni di scarico delle acque nere sulla base del layout di progetto esecutivo (alcune delle quali andranno deviate in virtù del nuovo layout alla base del presente PFTE, per poi riallacciarsi alla rete già completata a soffitto del piano interrato), oltre alle predisposizioni degli impianti di scarico dei laboratori, idrico-

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 20 di 90</p>
--	---

sanitario, antincendio, climatizzazione e gas tecnici.



#### ***Predisposizioni impiantistiche già realizzate***

Con riferimento agli impianti elettrici sono già previste le predisposizioni (cavidotti, spazi tecnici, linee principali di alimentazione elettrica, armadio rack di edificio di cablaggio strutturato, etc.) per le opere relative alla realizzazione del laboratorio di analisi.

### **Layout di progetto**

Sulla base del quadro esigenziale trasmesso dalla ASL di Taranto, è stato sviluppato il layout distributivo descritto di seguito.

Partendo dall'ingresso al reparto lato Hospital Street (a nord-est del blocco B2), troviamo i seguenti locali e funzioni:

- un corridoio protetto, dotato di partizioni verticali ed infissi interni EI120, che si sviluppa tra il filtro a prova di fumo in ingresso al reparto e la corte esterna su cui si affacciano i laboratori;
- un'area di accettazione dei campioni, in arrivo anche tramite l'impianto di posta pneumatica (non facente parte del presente appalto);
- sul fronte sinistro dell'ala est del blocco B2 (verso la corte interna), una fascia di studi medici e locali di supporto;
- separata dalla precedente da un corridoio pulito, una fascia centrale di ambienti adibiti a segreteria di reparto, locale medici, un gruppo bagni e tre locali di analisi (urgenze emergenze, gabbiotto validazione ed urine);
- sul lato destro dell'ala est del blocco B2 (verso la cabina elettrica), separata dalla fascia precedente da un percorso “analitico”, un'area automatizzata di 380 mq ca;
- sul fronte superiore dell'ala sud del blocco B2, lungo la corte interna, i laboratori di Batteriologia, Parassitologia e Micobatteriologia e di Genetica, oltre ad un'area a disposizione per una possibile espansione di circa 60 mq e a due locali in cui sono collocati frigoriferi e celle frigo;

REGIONE PUGLIA  
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO  
REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO"  
DI TARANTO

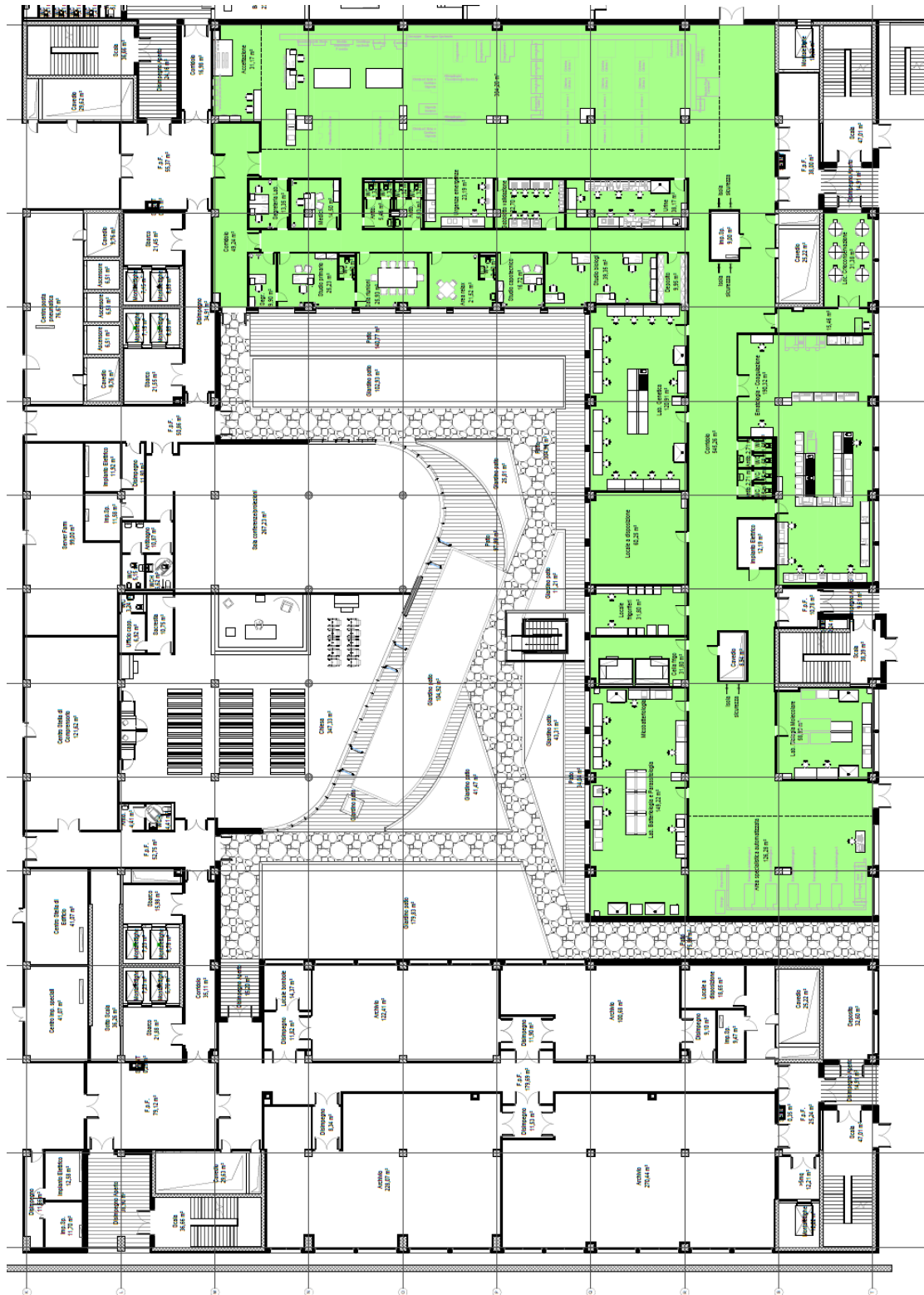
PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO  
DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI

Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008

FCJ\_2rc001a.docx

Data: Novembre 2023

Pag. 21 di 90



Layout distributivo di progetto

- a sud-ovest del reparto, un'area specialistica automatizzata di circa 126 mq;

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 22 di 90</p>
--	---

- sul fronte sud, i laboratori di Biologia Molecolare ed Ematologia-Coagulazione, un secondo gruppo bagni ed il locale Crioconservazione con il suo filtro di accesso.

Completano il reparto due cavedi, un locale impianti elettrici, un locale impianti speciali, un vano montalettighe e due corpi scala con relativi filtri a prova di fumo; la realizzazione di tali ambienti è prevista nell'appalto principale.

## Interventi di progetto

Di seguito si riporta una descrizione sintetica degli interventi e delle opere previste nell'ambito del presente progetto; per ulteriori approfondimenti si rimanda alle relazioni tecniche ed agli elaborati grafici specialistici per ciascuna disciplina.

## Opere edili

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere edili:

- massetti:

verranno realizzati in analogia a quanto già eseguito nell'appalto principale al piano seminterrato. Il pacchetto previsto è composto da un telo in polipropilene, un massetto con aggregato preaddivato con perle a cella chiusa di polistirene espanso vergine ad altissime prestazioni termiche (10 cm) e superiormente da un massetto autolivellante di 5 cm.

- pavimentazioni resilienti:

in tutto il reparto è prevista la posa di una pavimentazione in PVC antistatico di spessore 2 mm, ed in PVC antiscivolo di spessore 2 mm nei locali umidi quali i gruppi bagno ed i servizi igienici interni ad alcuni studi/uffici.

- zoccolino a sguscia:

perimetralmente ai vari ambienti del reparto è prevista la posa di una sguscia di raccordo per risolto dei teli in PVC.

- partizioni interne in cartongesso:

verranno impiegate, in analogia all'appalto principale, partizioni verticali in cartongesso di spessore variabile da 12,5 cm per le contropareti a 15 cm per le pareti standard, e caratteristiche prestazionali e stratigrafia variabile in funzione dei requisiti richiesti dal punto di vista antincendio, acustici, di resistenza all'umidità, ecc. come meglio specificato negli elaborati grafici di progetto.

- tinteggiature e rivestimenti pareti verticali:

gli ambienti saranno tipicamente tinteggiati con smalto murale fino ad h = 2,00 m e superiormente con idropittura lavabile fino ad altezza controsoffitto. Gli ambienti umidi saranno invece rivestiti con teli in PVC fino ad h = 2,70 m su tutte le pareti e tinteggiati con idropittura lavabile da h = 2,70 m fino a controsoffitto.

- controsoffitti:

negli ambienti con destinazione d'uso laboratorio / analisi, nonché nei connettivi principali, sono previsti dei controsoffitti in pannelli metallici preverniciati, sp. mm 0.5, con moduli di dimensioni 600x600x12 mm.

Nei locali adibiti ad ufficio / studio medico sarà posato un controsoffitto in pannelli di fibre minerali 60x60 cm, classe A2-s1 d0, con struttura a vista.

Infine nei gruppi bagno e servizi igienici interni agli uffici è previsto l'impiego di un controsoffitto in pannelli di fibra minerale resistente all'umidità con struttura di sostegno a vista.

Laddove necessarie, in corrispondenza delle zone caratterizzate da altezze differenti, saranno realizzate le opportune velette verticali di raccordo.

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 23 di 90</p>
--	---

- serramenti interni:

sono previste porte interne h 210 cm e passaggio netto variabile da 80 cm a 180 cm, a una o due ante battenti, e telaio in alluminio con finitura in laminato plastico.

Le porte dei bagni avranno un rialzo dell'anta rispetto al pavimento finito pari a 2 cm.

- porte resistenti al fuoco:

in corrispondenza delle compartimentazioni, dei percorsi protetti, dei filtri a prova di fumo, dei locali a rischio specifico ed in generale laddove previsto dagli elaborati di prevenzione incendi è prevista l'installazione di porte tagliafuoco in acciaio (EI60÷EI120 in base a quanto indicato dai suddetti elaborati).

- apparecchi sanitari:

gli apparecchi sanitari saranno del tipo adatto per uso ospedaliero, tali da conferire un elevato grado di igienicità agli ambienti; saranno del tipo sospeso a parete, consentendo in tal modo la completa pulizia dei pavimenti dei servizi igienici. Saranno installati secondo la configurazione e la disposizione prevista negli elaborati grafici di progetto.

Le caratteristiche dei materiali e la loro collocazione nei vari ambienti sono rispettivamente descritte più nel dettaglio nel Capitolato Speciale di Appalto, nella Relazione Tecnica delle opere architettoniche e negli elaborati grafici architettonici.

## **Arredi e attrezzature**

Come descritto in premessa, fanno parte dell'intervento gli arredi e le attrezzature rappresentate nel lay-out distributivo posto alla base della presente progettazione, quali a titolo meramente esemplificativo: arredi di ufficio, arredi tecnici (tavoli di lavoro, banconi con cablaggio elettrico e di rete ed eventuali connessioni alla rete idrica e di scarico, banconi specifici per citofluorimetria con stoccaggio e scarico,...) cappe a flusso laminare, celle frigo complete di arredi per stoccaggio, congelatori -20 e -80, incubatori CO2 completi di collegamento al relativo impianto CO2, ecc. con la sola esclusione di quanto relativo ai sistemi diagnostici.

Di seguito si riporta un'elencazione degli elementi previsti in progetto; per le caratteristiche tecniche e prestazionali e per la disposizione all'interno dei vari ambienti si rimanda rispettivamente al Capitolato Speciale di Appalto ed agli elaborati grafici architettonici:

- Appendiabiti a piantana - Art. AP01
- Autoclave - Art. AU01
- Banco aspirato - Art. BA-AS01
- Banco per citometria a flusso - Art. BA-CT01
- Banco laboratorio - Artt. BA-LA01 - BA-LA02 - BA-LA03 - BA-LA04
- Bancone aree sanitarie - Art. BA-SA01 - BA-SA02 - BA-SA03
- Cestino gettacarte - Art. CE01
- Cella frigo - Art. CF02
- Cappe a flusso laminare - Art. CP01
- Contenitore criogenico - Art. CR01
- Cassettiera su ruote, tre cassetti cm 40/45x50/55 - Art. CS01
- Doccia e lavaocchi di emergenza - Art. DL01
- Ultra-Congelatore (-80°) da laboratorio - Art. FR04
- Congelatore (-20°) da laboratorio - Art. FR05
- Frigorifero da laboratorio - Art. FR06

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 24 di 90</p>
--	---

- Incubatore emocolture - Art. IC01
- Librerie con ante - Artt. LB01 – LB02
- Lavandino a pedale - Art. LL01
- Scrivania aree sanitarie - Artt. SC01 - SC02 - SC04
- Sedia visitatori - Art. SD02
- Sedia girevole - Art. SD03
- Sedia area relax - Art. SD04
- Scaffalatura in lamiera zincata - Art. SF04
- Sgabello laboratorio - Art. SG04
- Tavolo laboratorio “C-Frame” - Artt. TA-LA01 - TA-LA02 - TA-LA03
- Termostato da banco 30° E 40° - Art. TT01
- Termostato 37° - Art. TT02
- Tavolo - Artt. TV01 - TV05
- Sedia sala riunioni - Art. US01
- Sedia direzionale - Art. US03
- Scrivania direzionale - Art. UT07

## Impianti meccanici

Relativamente agli impianti meccanici, il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere all'interno dell'area di intervento così come individuata negli elaborati grafici:

- Unità di Trattamento Aria (UTA) per la climatizzazione e il rinnovo dell'aria, la cui fornitura sarà però prevista con le opere dell'appalto principale;
- Impianto di climatizzazione;
- Impianto idrico sanitario;
- Reti di scarico acque nere e di laboratorio;
- Impianto idrico antincendio;
- Impianti gas tecnici, CO2, N2, Aria Compressa e Vuoto;
- Impianto azoto liquido per crioconservazione.

Si evidenzia che con il progetto generale del plesso ospedaliero sono già previste delle predisposizioni per gli impianti destinati al Laboratorio di Analisi. Infatti, i lavori attualmente in corso, prevedevano di lasciare al grezzo alcune zone/reparti degli edifici, tra cui anche l'area del Laboratorio di Analisi.

Si individuano pertanto i seguenti limiti di batteria per gli impianti previsti:

- Unità di trattamento Aria: la macchina, in termini di caratteristiche tecnico-dimensionali e ubicazione, sarà definita in funzione delle necessità individuate con il presente progetto, ma la fornitura avverrà nell'ambito dell'appalto del progetto generale. L'ubicazione è prevista negli spazi già predisposti all'interno dei locali tecnici sulla copertura del Corpo B2.
- Canalizzazioni aria: l'impianto farà riferimento alle canalizzazioni di mandata e ripresa predisposte all'interno del cavedio C4B2, prevedendo sia l'impianto interno dei laboratori che il collegamento in copertura con l'UTA.



<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 25 di 90</p>
--	---

- Tubazioni fluidi termovettori: la macchina UTA sarà allacciata alle dorsali già predisposte all'interno dei locali tecnici sulla copertura del Corpo B2; le batterie di post-riscaldamento al piano faranno riferimento alle predisposizioni uscenti dal cavedio C3B2, mentre le linee fancoil e radiatori alle montanti presenti all'interno del Cavedio C6B2.
- Tubazioni di adduzione idricosanitarie: faranno riferimento alle predisposizioni presenti in corrispondenza del filtro a prova di fumo che separa i Laboratori dalla Hospital Street.
- Tubazioni di scarico: le acque nere saranno allacciate alla rete già realizzata a soffitto del piano sottostante, mentre gli scarichi dei laboratori alle predisposizioni, anche queste già presenti, ma al piano di intervento.
- Tubazioni antincendio: l'impianto idrico antincendio farà riferimento al montante presente all'interno del Cavedio C3B2 e alla rete di piano che transita nel filtro a prova di fumo che separa i Laboratori dalla Hospital Street.
- Tubazioni gas tecnici: l'impianto farà riferimento alle predisposizioni uscenti dal Cavedio GM3B2 e a quelle presenti nel filtro a prova di fumo che separa i Laboratori dalla Hospital Street.
- Impianto di distribuzione azoto liquido: l'impianto farà riferimento al serbatoio criogenico esterno che è escluso dal presente appalto e verrà fornito in locazione dall'affidatario della fornitura.

Le caratteristiche dei materiali e la loro collocazione nei vari ambienti sono rispettivamente descritte più nel dettaglio nel Capitolato Speciale di Appalto, nella Relazione Tecnica e negli elaborati grafici degli impianti meccanici.

### **Impianti elettrici e speciali**

Con riferimento agli elaborati di progetto gli impianti elettrici e speciali si possono riassumere sinteticamente in:

#### Impianti elettrici

- quadri elettrici principali e secondari. I quadri principali saranno alimentati dalle dorsali transitanti all'interno del cavedio E3/B2 realizzate nei lavori del Nuovo Ospedale San Cataldo e di seguito descritte:
  - ✓ Blindosbarra 400 A rete BT privilegiata derivata dalla sbarra “A” del power center del Q.G.B.T. della cabina MT/BT dell'edificio B2;
  - ✓ Blindosbarra 400 A rete BT privilegiata derivata dalla sbarra “B” del power center del Q.G.B.T. della cabina MT/BT dell'edificio B2;
  - ✓ Blindosbarra 250 A rete BT continuità assoluta utenze informatiche derivata dalla sezione in continuità assoluta del power center del Q.G.B.T. della cabina MT/BT dell'edificio B2;
  - ✓ Linea in cavo resistente al fuoco rete BT servizi di sicurezza derivata dalla sezione “A” del power center Q\_GSIC-A del locale UPS-A dell'edificio B2;
  - ✓ Linea in cavo resistente al fuoco rete BT servizi di sicurezza derivata dalla sezione “B” del power center Q\_GSIC-B del locale UPS-B dell'edificio B2;
- reti di distribuzione terminale luce e FM;

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 26 di 90</p>
--	---

- apparecchi illuminanti e sistemi di illuminazione ordinaria realizzati conformemente alla Norma UNI 12464-1 edizione 2021 (Illuminazione dei luoghi di lavoro) e gestiti da sistema Konnex mediante l'installazione di rivelatori di presenza a luminosità;
- impianti di illuminazione notturna realizzati mediante riduzione del flusso degli apparecchi di illuminazione ordinaria;
- impianti di illuminazione di sicurezza;
- apparecchi illuminanti e sorgenti luminose esclusivamente a tecnologia LED;
- impianto di dispersione, di equipotenzializzazione e di protezione contro scariche atmosferiche. L'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche è realizzato mediante l'installazione di scaricatori di sovratensione nei quadri generali di area coordinati con gli scaricatori previsti nei lavori di realizzazione del Nuovo Ospedale San Cataldo in fase di realizzazione.

#### Impianti speciali di comunicazione

- impianto di cablaggio strutturato fonia/trasmissione dati (esclusi apparati attivi) e copertura wi-fi (escluso apparati ed hot-spot) conforme alla normativa CEI EN50173 per la cat.6 A; esso consentirà il trasporto fino al punto presa terminale di comunicazioni 10Gbit Ethernet, con larghezze di banda garantite di 500MHz; il cablaggio sarà pertanto denominato in cat.6a (augmented). Per l'intervento in oggetto il progetto prevede:
  - ✓ FD (Floor Distributor): distributore di area laboratori analisi, consente la concentrazione dei flussi dati/voce provenienti dai punti presa terminali (TO) verso il distributore di edificio (BD);
  - ✓ TO (Telecom Outlet): presa di telecomunicazione tipo RJ45 cat.6 A.
- impianto videocitofonico su rete Ethernet TCP/IP per gli accessi principali al laboratorio analisi. L'impianto risulterà un'estensione di quanto in fase di realizzazione nei lavori del Nuovo Ospedale San Cataldo;

#### Impianti speciali di sicurezza

- impianto di rivelazione fumi ed allarme incendi e gas realizzato in conformità alla norma UNI 9795. La centrale non è prevista in questo progetto in quanto gli elementi in campo dell'area di intervento saranno collegati a due loop predisposti nella realizzazione delle centrali del blocco B2 nei lavori del Nuovo Ospedale San Cataldo. Nei laboratori con presenza di gas e nel locale criogenico saranno installati dei rivelatori di ossigeno. I rivelatori di ossigeno saranno tarati per dare la segnalazione di allarme per deficienza di ossigeno;
- impianto controllo accessi al laboratorio analisi ed ai locali sensibili ai fini dell'attività sanitaria mediante lettore badge. L'impianto risulterà un'estensione di quanto in fase di realizzazione nei lavori del Nuovo Ospedale San Cataldo
- impianto antintrusione costituito dall'integrazione dell'impianto di controllo accessi mediante l'installazione di contatti magnetici su tutti i varchi controllati;
- impianto TVCC costituito dall'installazione di n. 2 telecamere a sorveglianza degli accessi dall'interno e dall'esterno all' area criogenica. I segnali delle telecamere saranno ripotati al sistema video in fase di realizzazione nei lavori del Nuovo Ospedale San Cataldo;

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 27 di 90</p>
--	---

- impianto di diffusione sonora generale per evacuazione di emergenza (EVAC) in analogia a quanto previsto per il complesso ospedaliero. L'impianto sarà dunque un'estensione di quanto in fase di realizzazione. Il sistema di diffusione sonora previsto è progettato conformemente alle Norme UNI CEN/TS 54-32, realizzato mediante l'impiego di altoparlanti con caratteristiche idonee ad avvertire le persone presenti, in maniera tempestiva, delle condizioni di pericolo in caso di incendio. Tutti i componenti dell'impianto dovranno essere prodotti armonizzati secondo il CPR. L'impianto previsto per i laboratori sarà collegato alla centrale in fase di realizzazione per l'edificio B2.

#### Sistemi di supervisione e controllo centralizzato

Il progetto prevede la supervisione e controllo degli impianti elettrici e speciali in analogia a quanto previsto nel progetto di realizzazione del Nuovo Ospedale San Cataldo, in fase di realizzazione. L'impianto dell'area dei laboratori sarà dunque un'estensione del sistema di supervisione e controllo centralizzato impianti elettrici in fase di realizzazione. La supervisione degli impianti elettrici dovrà essere estesa a

- quadri di area
- centrali impianti speciali di sicurezza

e dovrà permettere:

- il monitoraggio dei consumi di energia elettrica
- il controllo impianto di illuminazione ordinaria

il controllo illuminazione di emergenza.

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 28 di 90</p>
--	---

#### **4. ANALISI DELL'AREA DI CANTIERE E VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Il presente capitolo individua i principali fattori di rischio connessi con la localizzazione del cantiere, con riferimento sia ai rischi portati dal cantiere sull'ambiente circostante sia ai rischi indotti dal contesto sul cantiere. Inoltre saranno fornite indicazioni circa la presenza (e le conseguenti modalità di interazione) di elementi, terzi e/o situazioni interferenziali particolari presenti allo stato attuale sul sito di cantiere.

##### **4.1. Contesto generale e condizioni al contorno**

Gli interventi in oggetto sono localizzati all'interno del nuovo complesso ospedaliero “San Cataldo” di Taranto.

Per le operazioni di carico e scarico si privilegerà il piano in cui l'intervento è ubicato e quindi il seminterrato, ove prospicienti l'ingresso, sono presenti ampie aree per lo scarico e la movimentazione del materiale.

L'immobile risulta facilmente accessibile dai mezzi di trasporto, le aree di carico e scarico possono essere facilmente transennate per evitare interferenze con i flussi pedonali, i materiali possono essere facilmente movimentati al piano senza la necessità di apparecchi di sollevamento specifici.

Si rimanda alla planimetria di cantiere allegata per indicazioni sulla viabilità pedonale e carrabile, sull'ingresso, sulle aree di carico e scarico, sulle aree di deposito e stoccaggio materiali, attrezzature e rifiuti.

##### **4.2. Rischi portati dal cantiere sul contesto circostante**

Ai fini della presente analisi, per ambiente esterno alle aree di lavoro, si intenderà qualsiasi ambiente/spazio esterno al perimetro del cantiere. Ne fanno parte in questo caso:

- La viabilità di accesso;
- Le aree al contorno (piazze, camminamenti, parcheggi ecc);

Si riportano di seguito nel dettaglio le situazioni di potenziale rischio individuate e le misure che l'Impresa Affidataria dovrà attuare ai fini di una loro efficace mitigazione.

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 29 di 90</p>
--	---

Accesso dei mezzi di cantiere	
Analisi e valutazione del rischio	Le strade limitrofe sicuramente saranno interessate da un aumento del normale flusso veicolare, con particolare riferimento alla circolazione di mezzi d'opera per l'approvvigionamento di materiali.
Scelte progettuali, procedure e misure preventive e protettive	<p>In primo luogo si pone a carico dei conducenti degli autoveicoli e mezzi d'opera, la responsabilità sul rispetto delle norme di circolazione con particolare riferimento ai limiti di velocità ed alle distanze sicurezza da mantenere durante i trasferimenti dalle proprie sedi al cantiere.</p> <p>Inoltre, per evitare il congestionamento di autovetture e di mezzi di trasporto ordinari, in transito nelle zone limitrofe ai varchi di accesso al cantiere, è compito degli addetti per conto dell'Impresa Affidataria di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Provvedere celermente alla esecuzione dei controlli previsti a carico dei mezzi che devono accedere in cantiere;</li> <li>• Intervenire nei casi in cui si vengono a creare code di auto, tali da interferire con la viabilità ordinaria.</li> </ul> <p>La responsabilità sull'applicazione e verifica delle misure previste dal presente paragrafo, laddove non espressamente richiamata, è assegnata nel modo seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Applicazione a cura dei conducenti dei mezzi e degli autoveicoli;</li> <li>• Verifica a cura del personale di vigilanza dell'Impresa Affidataria.</li> </ul>

Rumore	
Analisi e valutazione del rischio	Particolari attività di lavoro potrebbero generare un eccessivo quantitativo di rumore per i recettori sensibili posti nelle vicinanze
Scelte progettuali, procedure e misure preventive e protettive	<p>Prima dei lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sarà onere dell'Appaltatore svolgere una valutazione del rischio rumore, provvedendo eventualmente a traslare le lavorazioni che potrebbero essere causa di eccessivo rumore, soprattutto se in orari posti al di fuori delle otto ore di lavoro canoniche.</li> </ul> <p>Durante lo svolgimento delle lavorazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'Appaltatore dovrà svolgere un attento monitoraggio del rischio rumore per le lavorazioni potenzialmente più problematiche.</li> </ul>

#### 4.3. Elaborati grafici esplicativi relativi agli aspetti della sicurezza

Il presente documento è integrato da un elaborato grafico che individua le vie di accesso all'area e il computo metrico con individuati i costi della sicurezza “specifici”.

La planimetria di cantierizzazione e più in generale tutti gli elaborati grafici che si renderanno necessari, in corso d'opera dovranno essere oggetto di costante aggiornamento in funzione dello stato di avanzamento dei lavori e dovranno essere custoditi in cantiere e resi disponibili alla consultazione di chi ne avesse necessità.

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 30 di 90</p>
--	---

## 5. I RISCHI DERIVANTI DALLE INTERFERENZE TRA IL CANTIERE E LE ATTIVITÀ AL CONTORNO – ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

### 5.1. Aspetti di carattere generale

Visto la tipologia degli interventi, nelle aree al contorno si avranno delle ripercussioni che, in varie fasi del cantiere comporteranno delle limitazioni e condizionamenti spaziali e temporali nell’ambito delle aree utilizzate come spazi a verde, camminamenti, area parcheggio, viabilità, accesso alle attività sanitarie esistenti, ecc.

Tuttavia il tipo di organizzazione prevista all’interno del progetto con la suddivisione e la netta separazione delle aree di cantiere, lo studio e l’individuazione dei flussi dei mezzi di trasporto del materiale, fanno sì che le interferenze con le attività presenti ed i possibili rischi derivanti dalle attività del cantiere siano ridotti al minimo.

Nelle scelte progettuali ed organizzative si è cercato di privilegiare:

- una predisposizione logistica delle aree di cantiere per lo scarico, stoccaggi e movimentazione dei materiali che favorisca un’ordinata lavorazione e movimentazione di mezzi e persone;
- una programmazione delle attività di allestimento e ambiti con tempi e fasi di realizzazione che tiene conto del giusto impiego di maestranze, evitando la concentrazione di attività simultanee e incompatibili tra loro.

Inoltre, per consentire l’accesso ai mezzi di trasporto, di una loro sosta per le operazioni di scarico, è stato previsto di occupare aree limitrofe a quella oggetto di intervento senza condizionare la viabilità veicolare e pedonale derivante dalle attività in atto nelle aree poste nelle immediate vicinanze.

L’intervento presenta una magnitudo di rischio mediamente elevato, poiché confinato in un ambito ristretto e ben definito, nonché facilmente separabile dalle aree adiacenti, con ingresso proprio da aree dedicate allo stoccaggio e movimentazione dei materiali.

### 5.2. Altri cantieri e/o altre imprese

La presenza di possibili altri cantieri e/o altre imprese impegnate in attività di diversa natura nell’ambito del complesso ospedaliero nel suo complesso, possono rappresentare un fonte di rischi per le evidenti possibilità di interferenza che potrebbe venirsi a creare. L’immobile che ospita è di fatto attualmente in fase di realizzazione, per cui si potrebbe verificare la necessità di sovrapporre alcune lavorazioni di finitura in altri ambiti dell’immobile con le lavorazioni relative all’allestimento del laboratorio.

In linea di principio bisogna cercare di evitare che ciò avvenga attraverso un accurato studio delle tempistiche e attraverso lo sfasamento temporale dei differenti appalti. Nel caso in cui ci sia l’esigenza di sovrapporre temporalmente le lavorazioni dei due o più appalti si dovrà far in modo di non avere delle sovrapposizioni spaziali separando le aree delle lavorazioni attraverso separazioni fisiche ed eventuale

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 31 di 90</p>
--	---

utilizzo di preposti. Si dovrà inoltre far in modo di separare anche gli ingressi carrabili e pedonali, le aree di carico/scarico merci, depositi materiali, attrezzature e rifiuti, ecc.

Attualmente non si prevedono altre lavorazioni in concomitanza al presente appalto, tuttavia, nel caso in cui sia necessario eseguire contemporaneamente le lavorazioni di diversi appalti e quindi con diverse imprese esecutrici sarà sempre necessario confinare opportunamente le aree relative alle diverse lavorazioni.

### **5.3. Misure di sicurezza contro i rischi provenienti dall'esterno**

L'analisi delle condizioni ambientali in cui si collocherà il cantiere è uno dei passaggi fondamentali per giungere alla progettazione del cantiere stesso. E' possibile, infatti, individuare rischi che non derivano dalle attività che si svolgeranno all'interno del cantiere ma che, per così dire, sono "trasferiti" ai lavoratori ivi presenti.

Nel cantiere oggetto della presente valutazione può verificarsi la possibilità di interferenza con altre attività di cantiere. Infatti è possibile che l'allestimento del laboratorio avvenga in concomitanza dell'allestimento di arredi sanitari e non, attrezzature elettromedicali, opere di finitura, ecc..

La presenza di un cantiere attiguo comporta un rischio dovuto alla interferenza delle imprese, problemi legati alla rumorosità (per la mutua amplificazione delle emissioni sonore) eccetera. Si provvederà, pertanto, a predisporre un coordinamento tra le due imprese, a recintare i relativi campi di azione per evitare interferenze prevedendo eventualmente anche ingressi separati, a predisporre un piano di lavoro e un cronoprogramma che riduca eventuali sovrapposizioni agendo sia a livello spaziale che temporale, ad introdurre macchine a limitata emissione sonora e ad approntare un piano di lavorazione tale da non sovrapporre le lavorazioni più rumorose tra i due cantieri (rischio esposizione al rumore).

### **5.4. Servizi igienici - assistenziali**

I servizi igienico - assistenziali sono in parte già direttamente presenti negli edifici oggetto dell'intervento dei quali le maestranze possono usufruire. In particolare si segnala che sono presenti servizi igienici ad ogni piano.

In ogni caso, il cantiere verrà allestito con due prefabbricati di cui uno ad uso spogliatoio, riposto per il personale ed uno ad uso ufficio.

I servizi sanitari sono definiti dalle attrezzature e dai locali necessari all'attività di pronto soccorso in cantiere: cassetta di pronto soccorso, pacchetto di medicazione.

La presenza di attrezzature sanitarie nel cantiere è indispensabile per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso.

<p>REGIONE PUGLIA AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI <b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx Data: Novembre 2023 Pag. 32 di 90</p>
--	---

#### **5.5. Viabilità principale di cantiere**

I mezzi che accederanno al cantiere sono i mezzi per il carico e lo scarico dei materiali e i mezzi per il trasporto dei lavoratori e delle loro attrezzature.

Il cantiere in oggetto essendo posizionato all'interno del nuovo polo ospedaliero ed essendo facilmente accessibile dall'esterno non richiede uno studio particolare sulla viabilità pedonale e carrabile.

Particolarmente importante risulta essere la pianificazione delle operazioni di carico e scarico eseguite sempre transennando l'area di intervento e in presenza di preposti.

#### **5.6. Impianti elettrico, dell'acqua, ecc.**

Nel cantiere sarà necessaria la presenza di alcuni tipi di impianti, essenziali per il funzionamento del cantiere stesso. Essendo il cantiere all'interno del Nuovo Ospedale "San Cataldo" di Taranto gli impianti che si utilizzeranno potranno essere quelli esistenti all'interno dell'immobile; tuttavia, sarà opportuno accertarsi preventivamente del loro funzionamento e dell'esecuzione a regola d'arte.

#### **5.7. Disposizioni relative alla consultazione dei rappresentanti per la sicurezza**

Prima dell'accettazione del piano di sicurezza e coordinamento e/o di eventuali significative modifiche apportate, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice dovrà consultare il rappresentante per la sicurezza per fornirgli gli eventuali chiarimenti sul contenuto del piano e raccogliere le eventuali proposte che il rappresentante per la sicurezza potrà formulare.

#### **5.8. Disposizioni per il coordinamento dei Piani Operativi con il Piano di Sicurezza**

I datori di lavoro delle imprese esecutrici dovranno trasmettere il proprio Piano Operativo al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione con ragionevole anticipo rispetto all'inizio dei rispettivi lavori, al fine di consentirgli la verifica della congruità degli stessi con il Piano di Sicurezza e di Coordinamento.

Il coordinatore dovrà valutare l'idoneità dei Piani Operativi disponendo, se lo riterrà necessario, che essi vengano resi coerenti al Piano di Sicurezza e Coordinamento; ove i suggerimenti dei datori di lavoro garantiscano una migliore sicurezza del cantiere, potrà, altresì, decidere di adottarli modificando il Piano di Sicurezza e di Coordinamento.



<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 33 di 90</p>
--	---

## **6. COORDINAMENTO PER USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA**

### Misure di prevenzione dei rischi risultanti dalla presenza di più soggetti prestatori d'opera

Per soggetti prestatori d'opera si intendono i fornitori, le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi. Quanto in un cantiere (se pur di dimensioni contenute come quello in oggetto) operano più soggetti, il rischio prodotto da uno può avere conseguenze che ricadano su un altro soggetto.

Si premettono le seguenti considerazioni:

- nella stragrande maggioranza dei casi il coinvolgimento di più soggetti corrisponde allo svolgimento di più lavorazioni (affidate in subappalto o in subcontratto) e pertanto prendere in considerazione l'attività in simultanea o in successione di più soggetti vuol dire prendere in considerazione lo svolgimento in simultanea o in successione di più lavorazioni;
- nella fase di stesura del PSC, che coincide con la fase progettuale esecutiva dell'opera, non si può sapere quanti saranno i soggetti prestatori d'opera che interverranno durante le lavorazioni e pertanto ci si deve basare, per l'attività di coordinamento, essenzialmente sulle attività lavorative (proprio per queste considerazioni, l'identificazione, l'analisi e la valutazione dei rischi, che caratterizza il presente PSC, si è basata sulla suddivisione della commessa in singole fasi lavorative);
- si ritiene che le prescrizioni che vengono impartite per l'attività di coordinamento tra più soggetti prestatori d'opera, mantengono il loro valore anche se le fasi lavorative, in simultanea o in successione, vengono svolte da un'unica impresa. Pertanto anche se nella trattazione che segue si parla generalmente di più soggetti, le prescrizioni impartite devono essere attuate anche se il lavoro viene svolto da un'unica impresa.

La presenza di più soggetti prestatori d'opera può essere:

- simultanea;
- successiva.

### Presenza simultanea

La presenza simultanea di più soggetti svolgenti attività lavorative diverse, presso il medesimo sito di cantiere deve essere il più possibile ridotta. Deve invece essere vietata se crea situazioni a rischio.

### Presenza successiva

Per prevenire i rischi dovuti alla presenza successiva di più soggetti è necessario ottemperare alle seguenti regole:

- il soggetto che svolge il lavoro di una prima fase deve mettere in atto tutte le protezioni e i provvedimenti che garantiscano che il luogo di lavoro, costituito dall'opera realizzata sino a quel momento e dal suo intorno, non sia fonte di rischio. Pertanto il soggetto che svolge il lavoro in una certa fase deve lasciare, nei confronti del soggetto che subentra nelle lavorazioni, un luogo di lavoro sicuro;

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 34 di 90</p>
--	---

- il soggetto che svolge il lavoro della fase successiva non deve manomettere le protezioni installate o invalidare i provvedimenti messi in atto, che garantiscono la sicurezza del luogo di lavoro e del suo intorno.

#### Prescrizioni sull'utilizzazione di impianti comuni

Per impianti si devono intendere:

- opere provvisionali;
- dispositivi di protezione collettiva e dispositivi di sicurezza;
- macchine e attrezzature da lavoro;
- servizi igienico assistenziali, servizi sanitari, locali di ricovero e di riposo.

#### Utilizzazione di opere provvisionali

Relativamente all'utilizzazione degli impianti in comune che più frequentemente si verifica nei cantieri si possono indicare alcune regole generali e di buona pratica:

- chi è incaricato di realizzare le opere provvisionali deve essere un soggetto esperto e pratico a svolgere tale attività;
- nel caso in cui si dovesse modificare l'opera provvisoria (ad esempio ampliare un trabattello) deve intervenire il medesimo soggetto che l'ha realizzata in partenza; in tal modo si userà la medesima marca di trabattello ed i medesimi elementi accessori (ad esempio un unico modello di scala a pioli per salire da un piano di ponteggio all'altro);
- chi usa l'opera provvisoria non deve assolutamente invalidarla (ad esempio è assolutamente vietato prelevare, perché serve in un'altra area di cantiere, un piano del trabattello che costituisce un piano di calpestio);
- chi usa l'opera provvisoria non deve assolutamente modificarla (ad esempio è assolutamente vietato smontare un parapetto perché intralcia delle lavorazioni);
- nel caso in cui sia indispensabile modificare momentaneamente l'opera provvisoria per consentire lo svolgimento di una certa lavorazione, occorre, prima di procedere nella modifica, assicurare che siano messe in atto protezioni alternative ed è obbligatorio far ripristinare la situazione originaria non appena possibile.

#### Utilizzazione dei dispositivi di protezione collettiva e dei dispositivi di sicurezza

La regola principale consiste nel non modificare e nel non rimuovere assolutamente tali dispositivi.

Le maestranze dei vari soggetti prestatori d'opera devono essere informate in merito all'utilizzo di tali dispositivi, affinché non compiano inconsapevolmente operazioni errate e pericolose.

#### Utilizzazione di macchine e attrezzature da lavoro

Se un soggetto concede in uso ad un altro soggetto una macchina occorre rispettare quanto disposto dal

<p>REGIONE PUGLIA AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI <b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx Data: Novembre 2023 Pag. 35 di 90</p>
--	---

DPR 459/96 (Direttiva Macchine): è importante consegnare all'utilizzatore copia delle "Istruzione per l'uso". Il nuovo utilizzatore deve essere esperto e pratico nell'uso della macchina o dell'attrezzatura da lavoro e deve essere in possesso degli eventuali requisiti previsti per legge.

Viene comunque ritenuta buona regola limitare l'uso comune di macchine e attrezzature da lavoro privilegiando una situazione nella quale ciascuna impresa esecutrice e lavoratore autonomo abbia in dotazione le proprie macchine ed attrezzature da lavoro.

Nel caso in cui fosse indispensabile l'uso comune di macchine è buona regola che ad utilizzare tale macchina sia sempre un unico addetto facente parte dell'impresa che ha in dotazione la macchina, il quale riceverà ordini da più imprese o lavoratori autonomi.

#### Utilizzazione dei spazi comuni

Nel caso in cui fossero utilizzati dei servizi igienico assistenziali, servizi sanitari, locali di ricovero e locali di riposo in comune, occorre:

- che i medesimi soddisfino la somma dei fabbisogni dei fornitori, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi che ne fanno uso;
- che sia definito con chiarezza a chi compete la pulizia ed il mantenimento in efficacia.

#### Organizzazione della cooperazione e coordinamento delle attività tra più imprese e lavoratori autonomi e reciproca informazione

L'organizzazione della cooperazione e del coordinamento deve prendere in considerazione:

- le nozioni sopra esposte che possono essere considerate, relativamente alla commessa in esame, come prescrizioni di prevenzione a carattere generale;
- le specifiche prescrizioni sono già state esposte, in merito all'analisi dei rischi e alla definizione delle conseguenti misure di prevenzione, nel presente PSC.

L'attività di coordinamento dovrà sempre essere attuata dal CSE tramite verbalizzazione di quanto disposto. Questa metodologia di operare rende possibile la reciproca informazione e garantisce la dimostrazione di quanto è stato fatto.

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p><b>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO"</b></p> <p><b>DI TARANTO</b></p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 36 di 90</p>
---	---

## **7. MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE TRA LE IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI**

Tutte le ditte che contribuiranno ai lavori dovranno accettare il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento (e le eventuali successive integrazioni), sottoscrivendolo prima dell'inizio dei lavori. Per quanto riguarda le loro fasi di lavoro, esse dovranno integrarlo con un Piano Operativo di Sicurezza, che non può essere comunque in contrasto con il presente documento.

L'impresa principale, che gestisce il cantiere, avrà il compito e la responsabilità di informare chiunque graviti nell'area del cantiere dell'obbligo di prendere visione e rispettare i contenuti del presente Piano di Sicurezza e delle eventuali successive integrazioni; con lo scopo preminente di tutelare la sicurezza dei luoghi di lavoro da interferenze che potrebbero rivelarsi pericolose.

Per una migliore «Formazione ed Informazione» di quanti, anche saltuariamente, saranno coinvolti nella vita del cantiere, l'impresa principale che gestisce il cantiere dovrà provvedere, anche con la distribuzione di Opuscoli che contengano le informazioni necessarie sui rischi esistenti in cantiere, con particolari riferimenti ai conseguenti obblighi e divieti da rispettare.

Il coordinatore in materia di sicurezza durante l'esecuzione dei lavori (in forza dell'art. 5, comma 1, del DLgs 494/96 recepito in toto dall'art.92 del D.Lgs 81/2008), ha l'obbligo di assicurare l'applicazione delle disposizioni contenute nel Piano di Sicurezza da parte delle imprese e dei lavoratori autonomi, e tal fine procederà avvalendosi anche di specifiche e mirate «Riunioni di coordinamento» (convocandole preliminarmente e nel corso delle lavorazioni programmate, con la frequenza che egli stesso riterrà opportuno adottare).

Il coordinatore utilizzerà protocolli di intesa per comunicare all'impresa principale, ed alle altre ditte impegnate nella realizzazione dell'opera, particolari disposizioni sulla gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Si rammenta all'impresa e a tutte le ditte che interverranno nei lavori, che con l'accettazione del presente Piano di Sicurezza (e le eventuali successive integrazioni) sottoscrivono anche che, per l'inosservanza delle Norme vigenti in generale e per i contenuti del Piano di sicurezza in particolare, lo stesso coordinatore potrà adottare i provvedimenti che riterrà più opportuni (tra quelli compresi nell'art. 5 del DLgs 494/96 recepito in toto dall'art.92 del D.Lgs 81/2008).

L'impresa principale - e le altre ditte che contribuiranno alla manutenzione straordinaria dell'edificio - dovranno tener conto che anche i fornitori esterni ed i visitatori costituiscono potenziali pericoli attivi e passivi per cui sarà opportuno che nel corso dei lavori siano coordinate le presenze in cantiere.

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 37 di 90</p>
--	---

## **8. ORGANIZZAZIONE SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI**

### **Pronto Soccorso nel cantiere**

Nel cantiere dovranno essere tenuti i presidi sanitari necessari per prestare le prime cure ai lavoratori infortunati (cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione).

La localizzazione dei presidi dovrà essere conosciuta da tutti i lavoratori.

Nel cantiere, un adeguato numero di lavoratori, da determinare in relazione alla consistenza del personale occupato, dovrà essere opportunamente addestrato dal medico competente, per prestare i primi soccorsi agli operai infortunati o colpiti da malore, mediante corsi di durata adeguata.

Il personale incaricato dovrà essere scelto tra quello più qualificato e disponibile e dovrà essere periodicamente aggiornato.

Il personale incaricato di prestare il primo soccorso dovrà:

- a) conservare la calma e non operare con precipitazione;
- b) mantenere la persona in posizione orizzontale fino a quando non siano state accertate le lesioni e la loro gravità;
- c) accertarsi che vi siano segni di vita (respirazione, polso);
- d) se la persona sarà cosciente chiedere quali dolori sente; se sarà incosciente individuare le lesioni e non dare da bere liquidi;
- e) coprire l'infortunato per mantenere la temperatura del corpo;
- f) mantenere la persona in uno stato di comfort, sia fisico che psichico, impedirgli di vedere le ferite riportate;
- g) chiedere con urgenza, se possibile, la presenza di un medico o accompagnare la persona al vicino pronto soccorso.

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 38 di 90</p>
--	---

## 9. ADEMPIMENTI DELL'APPALTATORE

### 9.1. Predisposizione del POS e suoi contenuti

L'Impresa Affidataria dovrà provvedere alla redazione ed alla consegna di:

1. Adeguamenti/aggiornamenti del presente PSC redatto dal CSP allo scopo nominato in fase di progettazione esecutiva;
2. Un Piano Operativo di Sicurezza (di seguito denominato POS), per quanto attiene alle proprie scelte autonome (e relative responsabilità) nell'ambito dell'organizzazione del cantiere e dell'esecuzione dei lavori. Tale documento sarà considerarsi come piano complementare di dettaglio del PSC.

Copia del POS dovrà essere messa a disposizione del Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione dei Lavori nei tempi previsti dalla legislazione vigente e comunque in tempi utili anche all'espletamento delle pratiche connesse con il rilascio dell'idoneità tecnico-professionale da parte del RL.

In particolare, il POS dovrà essere messo a disposizione del CSE con almeno 15 giorni di anticipo rispetto all'inizio delle attività dell'Impresa Affidataria in cantiere. La tempistica qui indicata dovrà essere rispettata sia dall'Impresa Affidataria che dalle Imprese Esecutrici.

Sarà facoltà del CSE richiedere eventualmente modifiche e/o integrazioni del medesimo, le quali saranno a totale carico dell'impresa esecutrice e costituiranno requisito necessario (in ogni caso non sufficiente) a garantire l'ingresso della stessa in cantiere. L'idoneità all'accesso in cantiere sarà infatti concessa solamente a compimento dell'iter di verifica. Il POS deve essere impostato dall'impresa aggiudicataria seguendo per linee generali l'impostazione prevista nel PSC, ed evitando per quanto possibile, ripetizioni con le tematiche di sicurezza già trattate dal Coordinatore per la Sicurezza in fase di progettazione, focalizzando l'attenzione sugli aspetti connessi con le modalità operative proprie dell'Impresa e delle proprie Esecutrici.

Per assicurare la complementarità al presente PSC, il POS dovrà prendere in esame, a titolo indicativo e non esaustivo, i seguenti punti:

1. Dati identificativi dell'Impresa Esecutrice, che comprendono:
  - a. Il nominativo del datore di lavoro, gli indirizzi ed i riferimenti telefonici della sede legale e degli uffici di cantiere;
  - b. La specifica attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa affidataria stessa, esecutrice e/o dai lavoratori autonomi subaffidatari;
  - c. I nominativi degli addetti al pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori e, comunque, alla gestione delle emergenze in cantiere, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, aziendale o territoriale, ove eletto o designato;
  - d. Il nominativo del medico competente;
  - e. Il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
  - f. I nominativi del direttore tecnico di cantiere e dei capicantiere;
  - g. Il numero e le relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'Impresa esecutrice e dei lavoratori

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 39 di 90</p>
--	---

- autonomi operanti in cantiere per conto della stessa Impresa;
2. Le specifiche mansioni, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'impresa esecutrice;
  3. La descrizione dell'attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;
  4. L'elenco dei ponti su ruote, di alter o opere provvisoriale e degli impianti utilizzati nel cantiere;
  5. L'elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza;
  6. L'esito del rapporto di valutazione del rumore;
  7. L'individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel PSC quando previsto, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere;
  8. Le procedure complementari e di dettaglio, richieste dal PSC quando previsto;
  9. L'elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere e la documentazione in merito all'informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere.
- L'elenco sopra riportato, riferendosi ad elementi di carattere generale, dovrà essere calibrato sulla realtà effettiva del cantiere specifico. Rimane pertanto facoltà dell'Appaltatore implementare liberamente i contenuti sopra indicati, che restano, in ogni caso, i minimi da trattare.

## 9.2. Ulteriori obblighi dell'appaltatore

L'appaltatore, durante l'esecuzione dell'opera, sarà tenuto in ogni caso a rispettare le prescrizioni contenute all'interno del Decreto, per quanto di sua competenza.

In particolare, sarà suo onere quello di osservare le misure generali di tutela di cui dell'art. 95 del D.L.gs 81/08 curando:

- Il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
- La scelta dell'ubicazione di posti di lavoro tenendo conto delle condizioni di accesso a tali posti, definendo vie o zone di spostamento o di circolazione;
- Le condizioni di movimentazione dei vari materiali;
- La manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli impianti e dei dispositivi al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- La delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali, in particolare quando si tratta di materie e di sostanze pericolose;
- L'adeguamento, in funzione dell'evoluzione del cantiere, della durata effettiva da attribuire ai vari tipi di lavoro o fasi di lavoro;
- La cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori autonomi;
- Le interazioni con le attività che avvengono sul luogo, all'interno o in prossimità del cantiere.

Inoltre, l'Appaltatore dovrà:

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 40 di 90</p>
--	---

- Adottare misure conformi alle prescrizioni di cui all'allegato IV del Decreto;
- Curare le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi, previo, se del caso, coordinamento con il committente o il responsabile dei lavori;
- Curare che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente.

Più in generale, oltre a quanto espressamente indicato, l'appaltatore dovrà rispettare i contenuti di cui agli artt. 96 e 97 del Decreto.

Inoltre, secondo quanto previsto ai sensi dell'art. 18 comma 1 lettera u) del Decreto, così come integrato dall'art. 5 della Legge 136/2010, dovrà, nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografie, contenente le generalità del lavoratore, il datore di lavoro, la data di assunzione e in caso di subappalto la relativa autorizzazione.

Tutti gli obblighi di cui sopra ricadono anche sugli eventuali subappaltatori coinvolti nelle attività di realizzazione dell'intervento.

### 9.3. Lavoratori autonomi

Fatti salvi gli adempimenti previsti per legge, i lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel cantiere dovranno:

- Utilizzare le attrezzature di lavoro in conformità alle disposizioni del Titolo III del Decreto;
- Utilizzare i dispositivi di protezione individuale conformemente a quanto previsto dal Titolo III Capo II del Decreto;
- Adeguarsi alle indicazioni fornite dal CSE.
- Consegnare al Committente/Responsabile dei Lavori una dichiarazione, sotto la propria responsabilità, di conformità delle attrezzature, delle macchine e degli impianti che egli utilizza (e che vanno specificamente elencati). La conformità è intesa rispetto alle norme vigenti in materia di igiene e sicurezza del lavoro, secondo quanto disposto dal Titolo III del Decreto. Sarà onere dello stesso lavoratore curarne la manutenzione periodica, assicurandone la conformità alle norme vigenti.



<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 41 di 90</p>
--	---

## 10. ADEMPIMENTI DEL COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONE

Il Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione dei Lavori dovrà agire nel rispetto dei compiti ad esso affidati dall'art. 92 del Decreto.

Nell'ambito di tali compiti, deve provvedere a:

- Promuovere ed indirizzare le attività di prevenzione e protezione a tutti coloro che operano nel cantiere;
- Esaminare le eventuali integrazioni e modifiche al Piano di Sicurezza e Coordinamento avanzate dall'Impresa Appaltatrice e il Piano Operativo di Sicurezza redatto dalla stessa;
- Favorire il coordinamento degli interventi proposti con particolare riguardo alle attività che comportino sovrapposizioni con contemporaneità di esecuzione e interferenze fra lavori di diverse imprese;
- Esaminare le situazioni dovute a particolari lavorazioni e le relative misure preventive finalizzate alla migliore tutela dei lavoratori;
- Verificare l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di assicurare il coordinamento tra i rappresentanti per la sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere;
- Redigere dei rapporti sugli incidenti e infortuni;
- Esprimere un parere sulla liquidazione dei costi della sicurezza previsti in base allo stato di avanzamento dei lavori;
- Organizzare riunioni sulla sicurezza in cantiere secondo le modalità individuate all'interno del presente del documento, ai fini della discussione delle principali tematiche connesse con la gestione del cantiere in condizioni di sicurezza per i lavoratori.

### 10.1. Obblighi di coordinamento da parte del CSE

Il Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione dei Lavori ha l'obbligo di svolgere il coordinamento delle attività di cantiere richieste, oltre che ai subappaltatori ed ai lavoratori autonomi, anche alle Aziende erogatrici di Pubblici Servizi.

Agli stessi soggetti devono infatti essere fornite dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui devono operare, sia con riferimento alle procedure di lavoro previste sia alle misure di prevenzione e sicurezza previste dal Piano di Sicurezza e Coordinamento, nonché sulla cooperazione con l'impresa aggiudicataria dei lavori, al fine di provvedere all'attuazione ed alla gestione delle misure e dei sistemi di sicurezza previsti nell'ambito del cantiere per la prevenzione e protezione dai rischi gravanti sulle attività lavorative oggetto dell'appalto.

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 42 di 90</p>
--	---

## **10.2. Adeguamento del PSC in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute**

Il Piano di Sicurezza e Coordinamento redatto in fase di progettazione potrà essere successivamente modificato o integrato nei contenuti dal CSE, nel caso in cui, in fase di esecuzione dei lavori, dovessero verificarsi modifiche organizzative del cantiere, lavorazioni non rilevabili in sede di progettazione, con la conseguente nascita di rischi per i lavoratori non preventivabili al momento della stesura del presente documento.

Le eventuali proposte integrative formulate dall'Impresa Affidataria, qualora approvate dal Coordinatore per l'Esecuzione, costituiranno a loro volta oggetto di aggiornamento e revisione del presente Piano di Sicurezza e di Coordinamento, così come costituiranno integrazione ed aggiornamento al PSC le prescrizioni operative e le procedure di dettaglio specificate e riportate dal CSE nei verbali di sopralluogo di cantiere, in quelli di riunione di Coordinamento.

## **10.3. Redazione e adeguamento del fascicolo in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute**

Per quanto riguarda il Fascicolo Tecnico dell'Opera di cui all'Allegato XVI al Decreto, si specifica che lo stesso non è stato redatto in questa fase di Progettazione di Fattibilità Tecnico ed Economica; questo perché, secondo quanto disposto al punto I. del suddetto Allegato, il fascicolo Tecnico dell'Opera, dovendo tener conto del Piano di Manutenzione dell'Opera e delle sue parti di cui all'art. 38 del D.P.R. n. 207/2010 (elaborato da redigere nella successiva fase di Progettazione Esecutiva), sarà redatto a cura del Coordinatore per la progettazione Esecutiva allo scopo nominato.

Successivamente e come prescritto dal Decreto, tra i compiti del CSE sono previsti anche l'adeguamento e l'integrazione del Fascicolo Tecnico dell'Opera, che raccoglie tutti i dati di natura tecnico-organizzativa e procedurale atti a facilitare la prevenzione dei rischi professionali durante gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria eventualmente necessari sull'opera progettata nel tempo.

Le condizioni di elaborazione, il contenuto e le modalità di trasmissione del fascicolo sono definite dall'Allegato XVI del Decreto.

Il Fascicolo dell'opera viene aggiornato in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute, con conseguente variazione degli interventi di manutenzione necessari sull'opera.

L'aggiornamento del documento procederà nel tempo, all'atto di esecuzione degli interventi di modifica, e/o interventi di manutenzione periodica.

<p>REGIONE PUGLIA AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI <b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx Data: Novembre 2023 Pag. 43 di 90</p>
--	---

**10.4. Segnalazioni al committente o al responsabile dei lavori delle inosservanze alle disposizioni normative ed al PSC**

Nel caso di accertate violazioni il CSE segnalerà al Committente o al Responsabile dei Lavori, previa contestazione scritta alle singole imprese appaltatrici e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze alle disposizioni previste dal Decreto e proporrà la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese appaltatrici e/o dei lavoratori autonomi del cantiere o, nei casi più estremi, la risoluzione del contratto.

Nei casi in cui il Committente o il Responsabile dei lavori non adottino alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il CSE provvederà a dare comunicazione dell'inadempienza all'Azienda Sanitaria Locale territoriale (ASL) competente ed alla Direzione Provinciale del Lavoro (DPL).

In caso di pericolo grave ed imminente, direttamente riscontrato, il CSE sospenderà le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate.

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 44 di 90</p>
--	---

## **11. ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA IN CANTIERE, MODALITÀ DI COORDINAMENTO**

Il presente capitolo individua le scelte previste in fase di progettazione dal CSP al fine di garantire una efficiente organizzazione della sicurezza in cantiere, nonché un efficace coordinamento tra le parti.

### **11.1. Sistema di controllo del cantiere, dei mezzi e delle maestranze**

Per quanto concerne il controllo delle attività operative di cantiere, il sistema si fonda principalmente sull'utilizzo di due sistemi di accesso al cantiere, uno per i mezzi ed uno per le maestranze.

Sia per il personale che per i mezzi, l'accesso sarà consentito a seguito di autorizzazione preventiva rilasciata da parte dell'ASL.

L'accesso diretto sarà possibile solo a seguito dell'accreditamento presso la guardiania del varco di ingresso.

### **11.2. Piano di emergenza**

Tutti i provvedimenti presi ai fini della sicurezza delle aree di cantiere non possono prescindere da una corretta programmazione delle fasi lavorative. Sarà compito del coordinatore in fase di esecuzione, stilare un programma dettagliato delle lavorazioni e dei provvedimenti da prendere per garantire la sicurezza di tutti gli utenti.

Il piano di emergenza seguente è del tutto generale e deve essere integrato, eventualmente modificato e coordinato dall'Impresa in base allo stato di evoluzione dei lavori e in accordo con il C.S.E.

Le imprese subappaltatrici, almeno dieci giorni prima dell'inizio dei lavori di propria competenza, hanno l'obbligo di accettazione e presa visione del piano di emergenza redatto dalla ditta principale e di adottarne tutte quelle misure di prevenzione e protezione previste.

#### **11.2.1 Piano di Emergenza secondo D.M. 10.03.1998**

Il presente Piano di Emergenza è predisposto per contenere i rischi e per pianificare gli interventi necessari e sufficienti a garantire l'incolumità dei lavoratori, qualora si manifestasse un incendio nell'area interessata dal cantiere di lavoro.

In particolare in esso sono contenute specifiche per:

1. Le azioni che i lavoratori devono mettere in atto per prevenire l'insorgere di un incendio
2. Le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio
3. Le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 45 di 90</p>
--	---

4. Le disposizioni per chiedere l'intervento del servizio antincendio e per fornire le necessarie informazioni a loro arrivo.

Il Piano di Emergenza deve essere aggiornato se durante il corso dei lavori emergeranno situazioni diverse, che sono state prese in considerazione nella redazione del presente elaborato.

Deve inoltre essere aggiornato su eventuale indicazione del personale, in base all'esperienza ed alla diretta permanenza in cantiere.

#### **11.2.2 Sistemi di sicurezza installati**

Per ogni cantierizzazione che verrà installata, mobile o fissa, dovranno essere presenti estintori di tipo ABC idonei ad apparecchi in tensione in numero adeguato al tipo di incendio che potrebbe innescarsi ed in funzione delle lavorazioni in corso.

I numeri utili da chiamare dovranno essere riportati in un apposito cartello che dovrà essere affisso nelle zone in cui si svolgono i lavori e spostato man mano che gli operatori occupano siti differenti.

#### **11.2.3 Individui con particolare necessità di assistenza**

Non saranno presenti lavoratori disabili, ovvero con problemi di mobilità, con vista limitata, oppure con udito menomato, per cui il PIANO DI EMERGENZA non dovrà prevedere particolari procedure di intervento per la loro assistenza in caso di incendio.

#### **11.2.4 Informazione e formazione del personale sulla prevenzione incendi**

La squadra di lavoro che opera nel cantiere in oggetto sarà composta sempre dallo stesso personale che riceverà le seguenti istruzioni su:

- a) Rischi di incendio legati all'attività svolta;
- b) Rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte
- c) Misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
  - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro
  - importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco
  - modalità di apertura delle porte delle uscite di emergenza
- d) Ubicazione delle vie di uscita
- e) Procedure da adottare in caso di incendio ed in particolare:
  - azioni da attuare in caso di incendio
  - azionamento dell'allarme
  - procedure da attuare per l'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al raggiungimento di un luogo sicuro.

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 46 di 90</p>
--	---

Tutto il personale sarà formato per mezzo di corso di formazione per addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze della durata di 16 ore, come stabilito dall'Allegato IX, punto 9.5 del D.M. 18.03.1998 n°64 “Corso C per addetti antincendio in attività a rischio di incendio elevato”.

### 11.3. Riunioni di coordinamento

Per favorire la cooperazione ed il coordinamento fra l'Impresa Affidataria, le Imprese Esecutrici e le maestranze coinvolte nella realizzazione dell'intervento, saranno svolte apposite riunioni di coordinamento della sicurezza. Le riunioni di coordinamento saranno convocate, gestite e dirette dal CSE e si terranno con una periodicità che potrà subire variazioni in funzione dell'effettivo avanzamento dei lavori. Le modalità di convocazione della riunione ed il luogo saranno stabiliti direttamente dal CSE. A livello generale, le riunioni saranno organizzate con riferimento alle seguenti tematiche:

- Riunione di accesso al cantiere: è previsto lo svolgimento di specifiche riunioni di coordinamento in corrispondenza dell'accesso delle imprese al cantiere, al fine di illustrare i potenziali rischi e le misure di sicurezza da adottare, oltre che le eventuali interferenze con imprese già attive all'interno del cantiere stesso;
- Riunioni periodiche di avanzamento lavori: si tratta di riunioni con cadenza ritenuta opportuna dal CSE, in funzione dell'effettivo avanzamento dei lavori, svolte con il fine trattare gli argomenti attinenti alle fasi lavorative, in particolare a quelle attività che comportano sovrapposizioni con contemporaneità di esecuzione nello stesso luogo e che, pertanto, potrebbero essere potenziale causa di interferenze tra i lavori delle varie imprese operanti in cantiere. Il CSE, oltre a formulare eventuali prescrizioni e integrazioni sulle modalità di esecuzione di lavori e sulle misure di riduzione dei rischi, indicherà anche le eventuali necessarie modifiche da apportare ai programmi lavori, per il superamento delle eventuali interferenze tra le varie lavorazioni;
- Gestione delle emergenze: si tratta di riunioni con cadenza variabile in funzione delle effettive modifiche da apportare al layout di cantiere in relazione all'avanzamento dei lavori, aventi come scopo quello di definire le misure ed i provvedimenti inerenti la gestione delle potenziali emergenze di cantiere. Sarà oggetto di discussione di queste riunioni la definizione delle vie di fuga, dei punti di ritrovo, dei percorsi verso gli ospedali, della collocazione dei punti di primo soccorso e dei dispositivi antincendio;
- Riunioni di urgenza: si tratta di riunioni straordinarie con cadenza di conseguenza non preventivabile, convocate dal CSE in merito a tematiche di particolare importanza che richiedono di essere risolte rapidamente.

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 47 di 90</p>
--	---

Alle riunioni, indette e presiedute dal CSE, devono di regola partecipare:

- Il DTC dell'impresa Affidataria o loro delegati (se richiesto);
- Il RSPP/ASPP dell'Impresa Affidataria;
- Il Capo cantiere/Preposto del cantiere per la sicurezza dell'Impresa Affidataria;
- Il Capo cantiere/Preposto del cantiere per la sicurezza dell'Imprese Esecutrici;
- Altri soggetti convocati dal CSE.

Ogni impresa ha l'obbligo di partecipare alle riunioni di coordinamento convocate dal CSE. La non partecipazione di un'impresa alle riunioni di coordinamento comporterà per le stesse il fatto di non poter effettuare lavorazioni prima di aver svolto opportune attività di coordinamento nel merito.

Ogni riunione di coordinamento sarà seguita da un apposito “Verbale di Riunione di Coordinamento”, che sarà redatto a cura del CSE. Con la firma del verbale consegnato in copia ai presenti e trasmesso agli interessati, i presenti ne accetteranno i contenuti e le conseguenti responsabilità applicative. Nel caso in cui durante la riunione venissero disposte misure e prescrizioni operative integrative rispetto ai contenuti del PSC e dei POS delle imprese esecutrici, tali misure costituiranno a tutti gli effetti di legge integrazione ed aggiornamento del presente PSC e saranno specificamente richiamate nel verbale della riunione. Per contro, le Imprese Esecutrici, se del caso, dovranno provvedere ad adeguare il proprio POS, nei tempi previsti dalla legge.

Il verbale redatto sarà inoltre inviato per conoscenza al RL.

#### **11.4. Sopralluoghi in cantiere del CSE**

Il programma di verifica delle misure di sicurezza prevede lo svolgimento di visite periodiche da parte del Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione dei Lavori, che saranno effettuate anche alla presenza di:

- Capo cantiere/Preposto dell'Impresa Affidataria;
- RSPP/ASPP dell'Impresa Affidataria.

È facoltà del CSE svolgere sopralluoghi in cantiere anche in assenza dei suddetti tecnici o altri soggetti dell'Impresa Affidataria.

Al termine dei sopralluoghi sarà redatto un verbale nel quale saranno indicate, con relativa documentazione fotografica, le “non conformità”, le “anomalie” e le “situazioni” riscontrate durante il sopralluogo in cantiere, con le relative azioni per la “risoluzione delle non conformità” da intraprendere, nonché i termini temporali per metterle in atto. Detti verbali saranno trasmessi all'Impresa Affidataria, che si dovrà eventualmente attivare nei confronti delle proprie Imprese Esecutrici in ottemperanza all'art. 97 del Decreto, che li dovrà restituire al CSE nei tempi prescritti.

Il CSE potrà anche, a seguito di quanto riscontrato nei sopralluoghi di cantiere, trasmettere all'Impresa Affidataria specifici ordini di servizio.

Per la trasmissione delle suddette documentazioni, il CSE potrà utilizzare anche mezzi informatici (posta

<p>REGIONE PUGLIA AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI <b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx Data: Novembre 2023 Pag. 48 di 90</p>
--	---

elettronica).

In caso di accertamento d'inosservanze da parte delle Imprese Esecutrici e/o dei Lavoratori autonomi alle disposizioni degli articoli 94, 95 e 96 del Decreto e alle prescrizioni del PSC di cui all'articolo 100 dello stesso, nonché a quanto impartito dal CSE durante le riunioni di coordinamento e/o precedenti sopralluoghi in cantiere, lo stesso provvederà a segnalare al Committente e al Responsabile dei Lavori, previa contestazione scritta alle Imprese e ai Lavoratori Autonomi interessati, le inosservanze riscontrate e provvederà a proporre la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle Imprese o dei Lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto. Nel caso in cui il Responsabile dei Lavori non adotti alcun provvedimento in merito alle segnalazioni effettuate, senza fornire idonea motivazione, il CSE comunicherà le inadempienze all'azienda Unità Sanitaria Locale e alla Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competenti.

Se, nel corso del sopralluogo, il CSE verificherà l'esistenza di una situazione di pericolo grave ed imminente, questo provvederà a sospendere le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle Imprese interessate. Subito dopo ne darà comunicazione al Datore di lavoro o ai suoi rappresentanti interessato/i e il CSE redigerà apposito verbale. La sospensione della lavorazione sarà mantenuta fino al Nulla Osta del CSE alla ripresa del lavoro, previa preventiva comunicazione dell'Impresa Affidataria e successiva constatazione in contraddittorio dell'eliminazione della causa che l'ha determinata.



<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 49 di 90</p>
--	---

## **12. COOPERAZIONE, COORDINAMENTO, INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI**

Il presente capitolo del documento è dedicato alle modalità di gestione del cantiere e delle maestranze che in esso lavoreranno al fine di garantire cooperazione e coordinamento fra le parti, nonché la giusta formazione ed informazione dei lavoratori, con il fine ultimo di garantire agli stessi le massime condizioni di sicurezza possibili durante lo svolgimento della loro mansione. Il contenuto del presente capitolo non intende trattare in maniera esaustiva tutti gli aspetti individuati, in quanto, per molti di essi è disponibile un approfondimento del caso.

### **12.1. Accettazione delle imprese in cantiere**

Al fine di definire con maggior chiarezza il corretto flusso di documentazione/informazioni finalizzato all'accesso in cantiere delle Imprese Esecutrici per conto dell'Impresa Affidataria, fermo restando la relativa autorizzazione al subappalto rilasciata dalla stazione Appaltante/Committente nelle more delle previsioni di Legge, si riporta di seguito la procedura che dovrà essere seguita in coerenza con quanto previsto dal Decreto:

1. L'impresa Affidataria verifica l'idoneità tecnico-professionale dell'Impresa Esecutrice (subappaltatore) con i criteri riportati nell'Allegato XVII;
2. A seguito della verifica di cui al punto 1, l'Impresa Affidataria trasmette al Responsabile dei Lavori il nominativo dell'Impresa Esecutrice, la tipologia dei lavori da subappaltare e una dichiarazione scritta attestante l'avvenuta verifica tecnico-professionale della stessa, svolta ai sensi dell'Allegato XVII, punto 3;
3. L'impresa Affidataria verifica la congruenza del Piano Operativo di Sicurezza (POS) dell'Impresa Esecutrice rispetto al proprio, ai sensi dell'art. 97, comma 3, lett. b);
4. A seguito della verifica di cui al punto 3, l'Impresa Affidataria trasmette il POS dell'Impresa Esecutrice al CSE, ai sensi dell'art. 101, comma 3;
5. Il CSE verificata la coerenza del POS dell'Impresa esecutrice rispetto al Piano di sicurezza e Coordinamento (PSC) né da comunicazione al Responsabile dei lavori;
6. Il Responsabile dei Lavori autorizza, per quanto di competenza ad ai soli fini della verifica documentale e tecnico - professionale del Decreto, il subappalto degli specifici lavori all'Impresa Esecutrice procedendo altresì ad inoltrare agli Enti Territorialmente competenti il relativo aggiornamento della Notifica Preliminare.

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 50 di 90</p>
--	---

Prima dell'accesso dell'impresa in cantiere, il CSE promuoverà comunque un incontro preliminare con i DDL delle Imprese, i rispettivi DTC ed eventualmente RSPP ed RLS. In questa occasione il CSE illustrerà dettagliatamente:

- L'organizzazione generale del cantiere;
- L'Organigramma delle figure sensibili in tema di sicurezza;
- Responsabilità delle figure di sistema;
- Il PSC;
- Necessità di predisposizione di eventuali procedure specifiche per i lavori ai quali i dipendenti verranno destinati, in funzione delle caratteristiche generali del cantiere.

A seguito di questa riunione preliminare, che costituisce l'inizio vero e proprio dell'attività di coordinamento, all'impresa sarà data la possibilità di accedere al cantiere.

#### **12.2. Accesso degli addetti ai lavori**

L'accesso al cantiere di tutte le maestranze impegnate alla realizzazione dei lavori, facenti parte sia dell'Impresa Affidataria che di quelle Esecutrici, per le quali vige il rispetto delle procedure di cui al presente PSC, avviene secondo modalità specifiche, ed in particolare:

- a. Accessi pedonali nell'area di cantiere
- b. Accessi su veicoli o mezzi d'opera.

#### **12.3. Accesso fornitori, manutentori, visitatori e terzi**

L'accesso al cantiere di tutte le figure non coincidenti con le Imprese, Affidatarie e Esecutrici, per le quali vige il rispetto delle procedure di cui al presente PSC, avviene secondo modalità specifiche, ed in particolare:

- a. Procedura di controllo dei fornitori a piè d'opera e di terzi addetti ai lavori;
- b. Procedura di ingresso per i visitatori.

In ognuna delle procedure vengono nel dettaglio indicate le modalità di accesso delle figure di volta in volta individuate, con riferimento particolare alla documentazione necessaria per poter accedere ed ai controlli che devono essere svolti sulle figure che richiedono l'ingresso al cantiere.

#### **12.4. Compiti del preposto nelle attività di informazione e di coordinamento**

Con la sottoscrizione del presente documento, ciascuna Impresa presente in cantiere, sia essa Affidataria o Esecutrice, si impegna a nominare, prima dell'inizio dei lavori, un proprio "Preposto di cantiere per la sicurezza" con apposita "delega di funzioni" di cui all'art. 16 del Decreto, figura alla quale saranno assegnati i compiti e le attribuzioni di seguito riportati:

- Il preposto deve essere persona competente e capace in materia di sicurezza;

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 51 di 90</p>
--	---

- Il nominativo deve essere comunicato al CSE prima dell'inizio dei lavori e comunque con anticipo tale da consentire al Coordinatore di conoscere tale persona prima dell'ingresso in cantiere dell'impresa da questi rappresentata;
- Il preposto agisce per nome e conto dell'impresa per tutte le questioni inerenti la sicurezza e pertanto costituisce l'interlocutore principale tra CSE ed impresa. Per questo motivo, tutte le comunicazioni fatte al preposto di cantiere per la sicurezza, siano esse per via verbale, scritta o telematica (a mezzo di e-mail), si intendono come fatte direttamente all'impresa e pertanto recepite da tutti i lavoratori e dal Datore di Lavoro;
- Il preposto partecipa alle riunioni di coordinamento con mandato da parte dell'impresa per le decisioni in termini di sicurezza;
- Il preposto deve essere sempre presente in cantiere, anche qualora vi fosse un solo lavoratore dell'impresa che egli rappresenta;
- Il preposto deve essere costantemente informato di tutte le modifiche fatte al POS relativo all'impresa di appartenenza;
- Il preposto deve Informare preventivamente il CSE dell'arrivo in cantiere di nuove maestranze o imprese subappaltatrici.

## 12.5. Formazione ed informazione dei lavoratori

Il processo di preparazione dei lavoratori a svolgere la mansione alla quale sono destinati rappresenta uno degli aspetti di maggiore importanza legati alla sicurezza in cantiere, in quanto l'assenza di un'adeguata formazione ed informazione delle maestranze è una delle primarie cause di infortunio. Per questo motivo, nell'ambito del presente appalto, anche in recepimento di alcune condivisibili indicazioni svolte in tal senso da parte di organi istituzionali, verrà richiesto alle imprese di prestare particolare attenzione a tale aspetto, anche oltre, se possibile, quelle che sono le normali imposizioni legislative. Di seguito si riportano una serie di indicazioni e prescrizioni destinate alle imprese, affidatarie e esecutrici, circa il tema della formazione dei lavoratori.

### 12.5.1 Formazione/informazione dei lavoratori ad opera del datore di lavoro

La formazione dei lavoratori deve essere il risultato di un processo di crescita duraturo e costante nel tempo. La stessa deve cominciare infatti alla data di assunzione, presso l'impresa per la quale gli stessi lavorano e proseguire secondo un disegno ben preciso. Per questo motivo, l'impresa Affidataria e tutte le imprese Esecutrici dovranno prevedere (e mostrare di avere svolto in passato) un'adeguato programma di informazione e formazione dei propri lavoratori. Tale attività dovrà essere documentata al CSE, con particolare riferimento alle maestranze coinvolte nel presente Appalto ed in relazione alle specifiche lavorazioni previste. A questo proposito il datore di lavoro avrà cura di formare/informare le maestranze

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 52 di 90</p>
--	---

relativamente a:

- I rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività lavorativa;
- Le misure e le attività di prevenzione adottate;
- I metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'esecuzione o del cambio di mansioni o quando viene introdotta una nuova tecnologia;
- I rischi a cui è esposto in relazione all'attività svolta;
- I pericoli connessi all'eventuale utilizzo di sostanze pericolose;
- Le procedure per il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori;
- I nominativi del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del medico competente;
- I nominativi dei lavoratori incaricati di svolgere azioni di pronto soccorso.

Gli incontri formativi dovranno cominciare, come già detto, in occasione dell'assunzione del lavoratore, proseguendo comunque in occasione:

- Di un eventuale trasferimento o cambiamento di mansioni;
- Dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro e nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

Di questa formazione dovrà essere data evidenza al CSE attraverso i POS presentati delle Imprese operanti in cantiere. Ogni POS dovrà pertanto contenere una “Scheda di rilevazione della formazione dei lavoratori”, riportante l'attività formativa sostenuta dal singolo lavoratore nel corso della sua vita professionale. Alternativamente, dovrà essere fornita copia degli attestati di formazione dei lavoratori, che dovranno essere custoditi presso il cantiere. In ogni caso, il CSE avrà la facoltà di verificare sul campo le competenze e l'informazione/formazione degli addetti mediante l'osservazione diretta di eventuali comportamenti non corretti dei lavoratori in materia di sicurezza e salute sul lavoro. Fermo restando quanto previsto in tema di formazione dei lavoratori dal Decreto, art. 37, per le imprese operanti nel cantiere e rientranti nella sfera di applicazione dei CCNL edili, la formazione obbligatoria e aggiuntiva verrà erogata di norma dai CPT e dalle Scuole Edili.

### **12.5.2 Formazione/informazione delle figure di sistema**

Particolare attenzione dovrà essere inoltre prestata a quelle figure, definite di seguito come “figure di sistema”, la cui formazione risulta fondamentale in condizioni di particolare pericolo e dalla cui preparazione può dipendere anche la vita delle persone. Ci si riferisce in questo caso ai lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di protezione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza. Per queste figure l'art. 6 del D.M. 10/3/1998, stabilisce che il datore di lavoro deve assicurare agli stessi adeguata formazione.

Di questa formazione deve essere data evidenza al CSE all'interno dei POS o fornendo copia degli attestati di formazione. La formazione è obbligatoria e necessaria per le seguenti figure:

- RSPP;
- RLS;

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 53 di 90</p>
--	---

- Addetti alle emergenze;
- Addetti al Primo Soccorso;
- Preposti e Capisquadra.

Anche in questo caso, come nel caso dei lavoratori comuni, sarà facoltà del CSE provvedere ad una verifica effettiva della preparazione delle figure sopra elencate.

### **12.5.3 Formazione/informazione dei lavoratori stranieri**

Data la natura del cantiere, che potrebbe potenzialmente ospitare lavoratori stranieri, ma anche in ragione del sempre maggior utilizzo di manodopera straniera nelle imprese edili nazionali, si è ritenuto di fornire qualche prescrizione circa la formazione che dovrà essere impartita ai lavoratori stranieri. In questo senso, si richiede che le Imprese coinvolte nell'appalto controllino il livello di conoscenza della lingua italiana parlata dai propri lavoratori, eventualmente organizzando corsi di alfabetizzazione per quelli con un insufficiente grado di comprensione della lingua. In caso contrario sarà necessaria la presenza di una o più risorse con funzione di mediatori culturali e traduttori. Per questi lavoratori dovranno inoltre essere predisposti particolari percorsi di avviamento al lavoro che prevedano, ad esempio, l'affiancamento, per un periodo di tempo definito di durata contenuta, ad un preposto della propria impresa che conosca la lingua italiana e la lingua madre del lavoratore.

Sarà facoltà del CSE provvedere ad una verifica effettiva di quanto sopra disposto.

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 54 di 90</p>
--	---

### 13. PRESCRIZIONI OPERATIVE E MISURE MITIGATIVE RELATIVE ALLE LAVORAZIONI, CON RIFERIMENTO AI FATTORI DI RISCHIO DI CARATTERE GENERALE

Si riportano nel seguito del presente capitolo le prescrizioni operative relative alle lavorazioni ed ai fattori di rischio di carattere generale, che di potranno riscontrare nell'ambito della realizzazione delle opere in progetto.

Per quanto riguarda i fattori di rischi di carattere specifico, di rimanda ai contenuti **dell'Allegato A** al presente Piano di Sicurezza e di Coordinamento.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	
RISCHIO E DANNO POTENZIALE	<p>Le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, anche in conseguenza di condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano di per sé rischi di lesioni dorso lombari (a carico delle strutture osteomiotendinee e nervovascolari a livello dorso lombare).</p> <p>I danni potenziali al sistema osteoarticolare e muscolare possono essere sia di tipo acuto, quali stiramenti, distorsioni e anche strappi muscolari, che di tipo cronico, con varie patologie interessanti in particolare la schiena, le spalle e le braccia.</p> <p>Le imprese esecutrici dovranno indicare all'interno del POS tutte le operazioni in cui è prevedibile la movimentazione manuale di carichi (oltre i 25 kg) e le misure adottate per tali operazioni.</p>
CARATTERISTICHE DEL CARICO	<p>La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio, tra l'altro dorso-lombare, nei casi seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il carico è troppo pesante (Kg, 25);</li> <li>- È ingombrante o difficile da afferrare;</li> <li>- È in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;</li> <li>- È collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;</li> <li>- Può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratori, in particolare in caso di urto.</li> </ul>
SFORZO FISICO RICHIESTO	<p>Lo sforzo fisico può presentare un rischio, tra l'altro dorso-lombare, nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- È eccessivo;</li> <li>- Può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;</li> <li>- Può comportare un movimento brusco del carico;</li> <li>- È compiuto con il corpo in posizione instabile.</li> </ul>
CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO	<p>Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio, tra l'altro dorso lombare, nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;</li> <li>- Il piano di calpestio è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore; il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale e di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;</li> <li>- Il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;</li> <li>- Il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;</li> <li>- La temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate.</li> </ul>

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 55 di 90</p>
--	---

<p>ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITA' LAVORATIVA</p>	<p>L'attività lavorativa può comportare un rischio tra l'altro dorso-lombare se comporta una o più delle seguenti esigenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sforzi fisici che sollecitino in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;</li> <li>- Periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente;</li> <li>- Distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;</li> <li>- Un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.</li> </ul>
<p>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</p>	<p>La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.</p> <p>In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.</p> <p>In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.</p> <p><b>Prima dei lavori:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Prevedere il più possibile, l'impiego di macchine, attrezzi e ausili per la movimentazione dei materiali;</li> <li>- Prevedere, per quanto possibile, l'uso di sistemi o di attrezzi in grado di migliorare le postazioni di lavoro, come ad esempio piani mobili sollevabili;</li> <li>- Prevedere l'uso di attrezzi di lavoro aventi caratteristiche ergonomiche corrette</li> <li>- Prevedere alternanza dei lavoratori alle lavorazioni faticose;</li> <li>- Prevedere la sorveglianza sanitaria specifica;</li> <li>- Eseguire la valutazione dell'entità del rischio da movimentazione manuale dei carichi;</li> <li>- Organizzare incontri di formazione con i lavoratori.</li> </ul> <p><b>Durante i lavori</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Osservare quanto stabilito in sede preliminare, ed indicato nel PSC e nel POS, relativamente a uso delle macchine e delle attrezzature, organizzazione delle postazioni di lavoro, alternanza dei lavoratori;</li> <li>- Segnalare ogni situazione di rischio non prevista o sottovalutata.</li> </ul>
<b>MEZZI IN MOVIMENTO ALL'INTERNO DELL' AREA DI INTERVENTO</b>	
<p>RISCHIO E DANNO POTENZIALE</p>	<p>Il danno conseguente all'investimento di mezzi può essere estremamente grave e anche mortale. L'investimento può avvenire sia da parte di mezzi esterni che da parte dei mezzi di cantiere.</p>
<p>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</p>	<p><b>Prima dei lavori:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Concordare le misure di segnalamento del cantiere, il programma lavori e l'eventuale possibilità di chiudere al traffico, a seconda del tipo di intervento, la strada o parte di essa;</li> <li>- Verificare la possibilità di eseguire i lavori in orari o periodi con presenza di traffico limitato;</li> <li>- Verificare la presenza e la dislocazione di ostacoli fissi o di altri elementi in grado di condizionare il movimento dei mezzi;</li> <li>- Verificare la morfologia e l'inclinazione dei piani di lavoro e di passaggio;</li> <li>- Prevedere un corretto programma dei lavori, con particolare attenzione alle sovrapposizioni di più lavorazioni nei medesimi spazi in relazione allo spazio a disposizione, la corretta organizzazione delle aree di lavoro, di passaggio e di stazionamento dei mezzi all'interno del cantiere;</li> <li>- Prevedere l'impiego di mezzi di dimensioni consone rispetto agli spazi di cantiere, dotati di segnalatori visivi e acustici, e in numero strettamente necessario;</li> <li>- Verificare l'uso dei mezzi d'opera da parte di personale competente;</li> <li>- Organizzare incontri di formazione con i lavoratori, specifica per il cantiere.</li> </ul> <p><b>Durante i lavori</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Osservare quanto stabilito in sede preliminare, ed indicato nel PSC e nel POS relativamente a organizzazione delle aree di cantiere, programma e cronologia dei lavori, segnaletica, illuminazione e compartimentazione delle aree;</li> <li>- Rispettare i limiti di velocità previsti per i mezzi;</li> <li>- Indossare abbigliamento ad alta visibilità;</li> <li>- Fornire assistenza alle manovre dei mezzi da distanza di sicurezza e usando segnaletica gestuale convenzionale;</li> <li>- Mantenere sgombrere le vie di transito e le aree di manovra dei mezzi;</li> </ul>

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 56 di 90</p>
--	---

	- Interrompere i lavori in caso di scarsa visibilità, come ad esempio in presenza di nebbia, piogge significative, o condizioni meteorologiche negative, come ad esempio in presenza di ghiaccio o neve ecc.
--	--

<b>SCIVOLAMENTO E CADUTE A LIVELLO</b>
--

<b>RISCHIO E DANNO POTENZIALE</b>	La caduta in piano può avvenire per presenza di ostacoli vari a pavimento, piccoli dislivelli o disomogeneità del terreno. Il danno subito dall'infortunato può essere anche grave, come fratture ossee, ed aggravato nel caso la caduta avvenga sopra elementi contundenti, perforanti o taglienti
-----------------------------------	---

<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	<p>I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.</p> <p>I percorsi pedonali interni all'area di intervento e/o all'area di deposito devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee in relazione all'attività svolta.</p> <p>Prima dei lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Verificare le caratteristiche del luogo di lavoro, con riferimento alla sua morfologia superficiale e alla presenza di ostacoli;</li> <li>- La tipologia del terreno;</li> <li>- Prevedere l'eventuale sistemazione superficiale preliminare del terreno, la rimozione delle asperità e degli ostacoli;</li> <li>- La posa di sistemi di illuminazione artificiale;</li> </ul> <p>Durante i lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Mantenere il più possibile ordinato e sgombero da ostacoli i posti di lavoro e di passaggio; e quando possibile allontanare tutti i materiali non necessari;</li> <li>- Posare idonee segregazioni e predisporre, dove non possibile, protezioni sugli elementi pericolosi non eliminabili;</li> <li>- Allontanare le porzioni di terreno particolarmente scivoloso, o segregare le aree dove sono presenti.</li> </ul> <p>Al termine dei lavori: Lasciare gli spazi di lavoro ordinati e puliti.</p>
---	--

<b>RISCHIO ELETTROCUZIONE</b>
-------------------------------

<b>RISCHI E DANNI POTENZIALI</b>	Tale rischio è legato al contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione oppure a contatti diretti con linee elettriche esistenti.
----------------------------------	---

<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	<p>Ciascun lavoratore è tenuto a segnalare immediatamente al proprio superiore la presenza di qualsiasi anomalia dell'impianto elettrico, come ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Apparecchiature elettriche aperte (batterie, interruttori, scatole, ecc.);</li> <li>- Materiali e apparecchiature con involucri protettivi danneggiati o che presentino segni di bruciature;</li> <li>- Cavi elettrici nudi o con isolamento rotto.</li> </ul> <p>È assolutamente vietato toccare interruttori o pulsanti con le mani bagnate o stando sul bagnato, anche se il grado di protezione delle apparecchiature lo consente. I fili di apparecchi elettrici non devono mai essere toccati con oggetti metallici (tubi e profilati), getti d'acqua, getti di estintori idrici o a schiuma: ove questo risultasse necessario occorre togliere preventivamente tensione al circuito. Non spostare macchine o quadri elettrici inidonei se non dopo aver disinserito l'alimentazione.</p> <p>Tutti quelli che operano in cantiere devono conoscere l'esatta posizione e le corrette modalità d'uso degli interruttori di emergenza posizionati sui quadri elettrici presenti nel cantiere. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per possa mobile. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo o libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.</p>
---	---



<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 57 di 90</p>
--	---

	<p>Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato. Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato. Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.</p> <p>Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.</p> <p>Qualora un dispositivo di protezione (interruttore) sia intervenuto aprendo il circuito, prima di ridare tensione all'impianto occorrerà individuare e riparare il guasto che lo ha provocato e mai dare di nuovo tensione escludendo dal circuito l'interruttore che ne impedisce la chiusura. E' assolutamente vietato mettere re fuori uso i dispositivi di sicurezza, togliendo, bloccando, sostituendo valvole, interruttori automatici, molle, ecc. con altri di diversa taratura o peggio ancora utilizzando sistemi di fortuna.</p> <p>Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto. Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);</li> <li>- L'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).</li> </ul> <p>Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e presse normalizzate. Evitare di by- passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento); La perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.</li> </ul>
--	---

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 58 di 90</p>
--	---

USTIONE – IRRITAZIONI OCULARI	
RISCHIO E DANNO POTENZIALE	<p>Le lavorazioni possono prevedere l'impiego di attrezzature elettriche nonché l'esecuzione di saldature e tagli a fiamma libera. L'ustione può avvenire per contatto diretto con elementi metallici delle macchine e delle attrezzature ad elevata temperatura, oppure a causa delle radiazioni prodotte dalle saldature. Salvo casi specifici, i danni conseguenti in genere non sono particolarmente gravi, in quanto si tratta di ustioni superficiali.</p>
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	<p><b>Prima dei lavori:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Prevedere l'uso di macchine e di attrezzature idonee e regolarmente mantenute;</li> <li>- Prevedere la fornitura dei DPI, in particolare per le saldature, quindi abbigliamento protettivo per il capo, le braccia e il corpo, guanti e visiera;</li> </ul> <p>Organizzare incontri di formazione con i lavoratori, specifica per la situazione.</p> <p><b>Durante i lavori:</b> Osservare quanto stabilito in sede preliminare, ed indicato nel PSC e nel POS, relativamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza degli impianti;</li> <li>- Verifiche degli impianti;</li> <li>- Verifiche preliminari sulla presenza di sostanze;</li> <li>- Uso di attrezzature idonee;</li> <li>- Uso di attrezzature e procedure di emergenza;</li> <li>- Formazione specifica degli addetti;</li> <li>- Uso delle protezioni personali;</li> <li>- Azioni con possibile innesco di incendio o di scoppio;</li> <li>- Posa della segnaletica;</li> <li>- segnalare ogni situazione di rischio non prevista o sottovalutata.</li> </ul> <p><b>Nelle interruzioni di lavori:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Se possibile, ultimare la frazione di lavoro, mettendo in sicurezza la zona;</li> <li>- Non disattivare i sistemi di segnalazione e di bonifica;</li> <li>- Se necessario, mantenere comunque sorvegliata l'ara di lavoro.</li> </ul> <p><b>Al termine dei lavori:</b> Eseguire le eventuali verifiche necessarie e mettere in sicurezza la zona di lavoro.</p>
RUMORE A CUI SONO ESPOSTI GLI ADDETTI AL CANTIERE	
RISCHIO E DANNO POTENZIALE	<p>Le lavorazioni possono prevedere l'impiego di macchine ed attrezzature manuali particolarmente rumorose, anche per tempi prolungati. Da non sottovalutare è anche il rumore indotto ai lavoratori da fattori esterni al cantiere, come ad esempio dal traffico veicolare. L'esposizione a dosi elevate di rumore provoca principalmente l'ipoacusia, cioè la perdita parziale delle capacità uditive.</p>
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	<p><b>Prima dell'attività:</b> Valutare i rischi da esposizione a rumore, secondo i criteri stabiliti dal D.Lgs. 195/06, riferendosi eventualmente a studi effettuati in materia (ad esempio quelli riportati nel manuale “Conoscere per prevenire n. 8 -La valutazione del rischio derivante dall'esposizione a rumore durante il lavoro nelle attività edili”, redatto dal Comitato Paritetico Territoriale della Provincia di Torino)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I rischi derivanti dall'esposizione a rumore devono essere ridotti al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, mediante misure tecniche, organizzative e procedurali concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte.</li> </ul> <p>Non superare il tempo dedicato nella settimana all'attività di maggior esposizione adottando, ove del caso, la rotazione fra il personale (da prendere in considerazione per gli addetti a lavorazioni che determinano un Lex, 8h minore o uguale a 87 db(A), con attività che presentano un Leq(laeq) maggiore di 87 db(A)</p> <p><b>Durante l'attività:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Nella scelta delle lavorazioni devono essere privilegiati i processi lavorativi meno rumorosi e le attrezzature più silenziose;</li> <li>- Le attrezzature da impiegare devono essere idonee alle lavorazioni da effettuare, correttamente installate, mantenute ed utilizzate;</li> <li>- Nei luoghi di lavoro che possono comportare, per un lavoratore che vi svolga la propria mansione per l'intera giornata lavorativa, un'esposizione quotidiana personale superiore a 85 db(a) oppure un valore della pressione acustica istantanea non ponderata superiore a 137 db(c) è esposta una segnaletica appropriata. Tali luoghi sono inoltre perimetrati e soggetti ad una limitazione di accesso qualora il rischio di esposizione lo giustifichi e tali provvedimenti siano possibili;</li> </ul> <p>Il personale che risulta esposto ad un livello personale uguale o superiore agli 80 db(a) deve essere informato e formato sui rischi derivanti dall'esposizione al rumore, sui valori limite di esposizione e valori</p>

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 59 di 90</p>
--	---

	<p>di azione, sulle procedure di lavoro sicure per ridurre al minimo l'esposizione e sull'uso corretto dei dpi (otoprotettori); inoltre, deve essere fornito di dpi (otoprotettori) se ne fa richiesta;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutto il personale esposto a rumorosità superiori a 85 db(a) deve essere fornito di idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori);</li> <li>- Nel caso in cui l'esposizione al rumore sia pari o al di sopra degli 85 db(a), il datore di lavoro fa quanto possibile per assicurare che vengano indossati i dpi dell'udito;</li> <li>- La riduzione ulteriore del rischio può essere ottenuta ricorrendo a misure organizzative quali la riduzione della durata delle lavorazioni rumorose;</li> <li>- Evitare soste prolungate in corrispondenza delle lavorazioni di maggior rumorosità (da prendere in considerazione quando sono presenti attività che eccedono il limite superiore della fascia di appartenenza, in particolare riferita ai responsabili tecnici ed assistenti);</li> <li>- Evitare di sostare o eseguire lavori in prossimità delle fonti di rumore in considerazione quando sono presenti attività che eccedono il limite superiore della fascia di appartenenza, in particolare riferita ai capisquadra);</li> <li>- Utilizzare i dpi durante le fasi di lavoro con rumorosità pari o superiore a 85 db(a);</li> <li>- Dispositivi di protezione individuale:</li> <li>- Otoprotettori (cuffie, tappi o archetti).</li> </ul> <p><b>Sorveglianza sanitaria:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il datore di lavoro sottopone alla sorveglianza sanitaria (di cui all'art. 41, 168 del d.lgs. 81/08) i lavoratori il cui livello di esposizione personale è superiore ad 85 db(a);</li> <li>- Nei casi in cui il livello di esposizione personale è superiore ad 80 db(a) (compreso tra 80 e 85), la sorveglianza sanitaria può essere richiesta dallo stesso lavoratore o risultare opportuna in relazione ai livelli ed alla durata delle esposizioni parziali che contraddistinguono la valutazione personale complessiva del gruppo omogeneo di riferimento, qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.</li> <li>- La periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente.</li> </ul>
<b>VIBRAZIONI</b>	
<b>RISCHIO E DANNO POTENZIALE</b>	<p>Le lavorazioni possono prevedere l'impiego di macchine ed attrezzature manuali vibranti, anche per tempi prolungati. L'esposizione a dosi elevate di vibrazioni provoca differenti patologie come, ad esempio, formicolii e alterazioni della sensibilità delle dita, impallidimento e senso di "dito morto", dolori, artrosi precoce al gomito, polso e spalla, retrazione dell'aponeurosi palmare.</p>
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	<p>Valutare i rischi da esposizione a vibrazioni, secondo i criteri stabiliti dal D.Lgs. 1187/05.</p> <p>Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es.: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) ed essere mantenute in stato di perfetta efficienza.</p> <p>Occorre, inoltre, prevedere la limitazione di tempi di utilizzo delle attrezzature vibranti, alternando il personale al loro impiego, la fornitura dei DPI, in particolare guanti da lavoro, nonché idonei mezzi per il mantenimento dei DPI da parte dei lavoratori.</p> <p>Tutti i lavoratori addetti devono essere adeguatamente informati e formati sulle corrette modalità di esecuzione delle attività, sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.</p>
<b>POLVERI E FIBRE</b>	
<b>RISCHIO E DANNO POTENZIALE</b>	<p>Nel caso le lavorazioni originano polveri. Gli addetti, inoltre, possono essere esposti alle polveri prodotte da fattori esterni.</p> <p>In casi poco frequenti, vi può essere presenza di materiali contenenti amianto, come in tubazioni, cisterne o altro, le cui fibre possono essere liberate nell'aria nel caso di loro rottura e taglio o se deteriorati. La tipologia delle situazioni di lavoro e delle polveri presenti o originate è estremamente varia, così come i potenziali danni conseguenti alla loro esposizione, con interessamento dell'apparato respiratorio.</p>
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	<p>La produzione e/o la diffusione delle polveri deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.</p> <p>Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte</p>

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 60 di 90</p>
--	---

	<p>ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.</p> <p>Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.</p> <p>In generale prima dei lavori è necessario verificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La necessità di eseguire lavorazioni con origine di polveri e i tempi nei quali ciò si rende necessario;</li> <li>- La potenziale presenza significativa di polveri indotte dall'ambiente esterno;</li> <li>- E prevedere:</li> <li>- L'alternanza dei lavoratori nei luoghi polverosi;</li> <li>- L'uso di attrezzi dotati di sistemi di aspirazione delle polveri (tipo flessibili aspirati);</li> <li>- La cronologia e la dislocazione delle lavorazioni pericolose, in modo da evitare esposizioni ai lavoratori che non eseguono direttamente la lavorazione;</li> <li>- La fornitura dei dpi, in particolare idoneo abbigliamento e mascherine con filtri, nonché idonei mezzi per il mantenimento dei dpi da parte dei lavoratori;</li> <li>- La sorveglianza sanitaria;</li> </ul> <p>Durante i lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Osservare quanto stabilito in sede preliminare, ed indicato nel PPSC e nel POS, relativamente a cronologia e dislocazione delle lavorazioni pericolose, uso attrezzature idonee, tempi e modalità di lavoro, uso delle protezioni personali;</li> </ul> <p>Segnalare ogni situazione di rischio non prevista o sottovalutata.</p>
--	---

<p>REGIONE PUGLIA AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI <b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx Data: Novembre 2023 Pag. 61 di 90</p>
--	---

## **14. PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI**

Per la consultazione dell'elenco delle lavorazioni previste in appalto si fa riferimento precedente paragrafo 3.2 l'Edificio e la sua organizzazione.

Esso riporta l'indicazione delle "macro-categorie" di lavoro e la relativa programmazione predisposta in sede di progettazione.

### **14.1. Interferenze spaziali-temporali riscontrate nel cronoprogramma lavori**

Partendo dalla programmazione spazio-temporale delle "macro-categorie" di lavoro, sono stati analizzati e valutati i possibili rischi di natura interferenziale, con particolare riferimento a quelli derivanti dalla sovrapposizione delle lavorazioni riguardanti.

In particolare la valutazione dei rischi interferenziali è stata effettuata assumendo i seguenti elementi:

- Zonizzazione definita in differenti momenti di avanzamento lavori;
- Rischi interferenziali per tipologia di attività lavorativa;
- Valutazione dei rischi interferenziali in base alla sovrapposizione temporale delle attività desunte dal Cronoprogramma dei Lavori;
- Individuazione delle misure di coordinamento per periodi temporali e per differenti aree d'intervento.

Risulta implicito che tali valutazioni assumono un carattere indicativo e non esaustivo, sia in relazione alle presumibili modifiche del Programma dei Lavori nelle fasi effettiva realizzazione dell'opera, sia in relazione all'oggettiva impossibilità di valutare compiutamente i fattori di rischio interferenziali connessi alle differenti attività (ampiamente variabili in relazione alle metodologie operative adottate dalle singole Imprese Esecutrici). Tale strumento sarà pertanto sottoposto a costante aggiornamento in funzione delle variazioni che, nel corso dell'avanzamento dei lavori, saranno introdotte dalle Imprese Esecutrici, in funzione delle proprie modalità operative e/o del sopraggiungere di fattori che dovessero comportare uno slittamento di alcune lavorazioni rispetto a quanto pianificato in sede di progettazione.

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 62 di 90</p>
--	---

## 15. ANALISI DEI RISCHI E SCHEDE LAVORAZIONI – ATTREZZATURE - SEGNALETICA

### 15.1. Dispositivi di protezione individuale (dpi)

Saranno utilizzati idonei DPI marcati “CE”, al fine di ridurre i rischi di danni diretti alla sicurezza ed alla salute dei lavoratori derivanti dalle attività effettuate in cantiere e durante l’uso di macchine e mezzi; in particolare i rischi sono legati a:

- Le aree di lavoro e transito del cantiere;
- L’ambiente di lavoro (atmosfera, luce, temperatura, etc);
- Le superfici dei materiali utilizzati e/o movimentati; l’utilizzo dei mezzi di lavoro manuali da cantiere;
- L’utilizzo delle macchine e dei mezzi da cantiere;
- Lo svolgimento delle attività lavorative;
- Le lavorazioni effettuate in quota;
- L’errata manutenzione delle macchine e dei mezzi;
- La mancata protezione (fissa o mobile) dei mezzi e dei macchinari;
- L’uso di sostanze tossiche e nocive;
- L’elettrocuzione ed abrasioni varie.



Nel processo di analisi, scelta ed acquisto di DPI da utilizzare nel cantiere sarà verificata l’adeguatezza alle fasi lavorative a cui sono destinati, il grado di protezione, le possibili interferenze con le fasi di cantiere e la coesistenza di rischi simultanei. I DPI sono personali e quindi saranno adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori che li utilizzeranno. Dopo l’acquisto dei dispositivi i lavoratori saranno adeguatamente informati e formati circa la necessità e le procedure per il corretto uso dei DPI. Si effettueranno verifiche relative all’uso corretto dei DPI da parte del personale interessato, rilevando eventuali problemi nell’utilizzazione: non saranno ammesse eccezioni laddove l’utilizzo sia stato definito come obbligatorio.

Sarà assicurata l’efficienza e l’igiene dei DPI mediante adeguata manutenzione, riparazione o sostituzione; inoltre, saranno predisposti luoghi adeguati alla conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI. Dovrà essere esposta adeguata cartellonistica per evidenziare l’obbligo di utilizzo dei DPI previsti nelle diverse fasi lavorative.



*I Lavoratori dell’impresa sono dotati di tutti i DPI previsti dal presente piano di sicurezza ed hanno ricevuto un’adeguata informazione e formazione ed addestramento secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08. I DPI saranno sostituiti prontamente, non appena presentino segni di deterioramento. Il responsabile di cantiere vigilerà sul corretto utilizzo dei DPI da parte dei propri lavoratori*

*L’impresa appaltatrice terrà in cantiere almeno 3 elmetti da fornire ai suoi visitatori, che dovranno essere di colore diverso da quelli utilizzati dal personale dell’impresa.*

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 63 di 90</p>
--	---

## 15.2. Esposizione al rumore

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, dovrà essere valutato il rumore durante le effettive attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare:

- Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo
- I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 188 del D.Lgs. 81/08
- Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore
- Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze
- Ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente
- Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia
- L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile
- Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- La disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione



### CLASSI DI RISCHIO E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE

Fascia di appartenenza <i>(Classi di Rischio)</i>	Sintesi delle Misure di prevenzione <i>(Per dettagli vedere le singole valutazioni)</i>
<b>Classe di Rischio 0</b> $L_{EX} \leq 80$ dB(A) $L_{picco} \leq 135$ dB(C)	Nessuna azione specifica (*)
<b>Classe di Rischio 1</b> $80 < L_{EX} \leq 85$ dB(A) $135 < L_{picco} \leq 137$ dB(C)	<p><b>INFORMAZIONE E FORMAZIONE:</b> formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore</p> <p><b>DPI :</b> messa a disposizione dei lavoratori dei dispositivi di protezione individuale dell'udito (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera a)</p> <p><b>VISITE MEDICHE :</b> solo su richiesta del lavoratore o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità (art. 196, comma 2, D.Lgs. 81/08)</p>
<b>Classe di Rischio 2</b> $85 < L_{EX} \leq 87$ dB(A) $137 < L_{picco} \leq 140$ dB(C)	<p><b>INFORMAZIONE E FORMAZIONE:</b> formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore</p> <p><b>DPI:</b> Scelta di DPI dell'udito che consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti (Art. 193, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08). Si esigerà che vengano indossati i dispositivi di protezione individuale dell'udito (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera b)</p> <p><b>VISITE MEDICHE:</b> Obbligatorie (art. 196, comma 1, D.Lgs. 81/08)</p>

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 64 di 90</p>
--	---

<p><b>Classe di Rischio 3</b></p> <p><math>L_{EX} &gt; 87</math> dB(A)</p> <p><math>L_{picco} &gt; 140</math> dB(C)</p>	<p><b>INFORMAZIONE E FORMAZIONE:</b> formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore</p> <p><b>DPI:</b> Scelta di dispositivi di protezione individuale dell'udito che consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti (Art. 193, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08) Imposizione dell'obbligo di indossare DPI dell'udito in grado di abbassare l'esposizione al di sotto dei valori inferiori di azione salvo richiesta e concessione di deroga da parte dell'organo di vigilanza competente (art. 197 D.Lgs. 81/08) Verifica l'efficacia dei DPI e verifica che <b>l'esposizione scenda al di sotto del valore inferiore di azione</b></p> <p><b>VISITE MEDICHE:</b> Obbligatorie (art. 196, comma 1, D.Lgs. 81/08)</p> <p><b>MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE:</b> Vedere distinta</p>
---	---

(\*) Nel caso in cui il Livello di esposizione sia pari a 80 dB(A) verrà effettuata la Formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore.

### MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE

Per le Classi di Rischio **2** e **3**, verranno applicate le seguenti misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore, come previsto dalla vigente normativa:

- Segnalazione, mediante specifica cartellonistica, dei luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione, nonché. Dette aree saranno inoltre delimitate e l'accesso alle stesse sarà limitato.
- Adozione di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore;
- Scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile, inclusa l'eventualità di rendere disponibili ai lavoratori attrezzature di lavoro conformi ai requisiti di cui al titolo III, il cui obiettivo o effetto è di limitare l'esposizione al rumore;
- Progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;
- Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti;
- Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento;
- Opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro;
- Riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.

Nel caso in cui, data la natura dell'attività, il lavoratore benefici dell'utilizzo di locali di riposo messi a disposizione dal datore di lavoro, il rumore in questi locali sarà ridotto a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo



<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 65 di 90</p>
--	---

### 15.3. Informazione e formazione dei lavoratori

*I Lavoratori presenti in cantiere sono stati tutti informati e formati sui rischi presenti in cantiere secondo quanto disposto dal D.Lgs 81/08.*

*Durante l'esecuzione dei lavori l'impresa procederà alla informazione e formazione dei propri lavoratori mediante:*

- Incontro di presentazione del PSC e del POS (la partecipazione alla riunione sarà verbalizzata).
- Incontri periodici di aggiornamento dei lavoratori relativamente alle problematiche della sicurezza presenti nelle attività ancora da affrontare e per correggere eventuali situazioni di non conformità. Gli incontri saranno realizzati durante il proseguo dei lavori con cadenza almeno quindicinale. La partecipazione alla riunione sarà verbalizzata. Il verbale sarà allegato al POS
- Informazioni verbali durante l'esecuzione delle singole attività fornite ai lavoratori dal responsabile del cantiere

### 15.4. Pacchetto di medicazione ed emergenze

#### PACCHETTO DI MEDICAZIONE

Ne cantiere saranno presenti **pacchetto di medicazione** contenente il seguente materiale:

- Un tubetto di sapone in polvere;
- Una bottiglia da gr. 250 di alcool denaturato;
- Tre fiale da cc. 2 di alcool iodato all'1%;
- Due fiale da cc. 2 di ammoniaca;
- Un preparato antiustione;
- Un rotolo di cerotto adesivo da m. 1 x cm. 2;
- Due bende di garza idrofila da m. 5 x cm. 5 ed una da m. 5 x cm. 7;
- Dieci buste da 5 compresse di garza idrofila sterilizzata da cm. 10 x 10;
- Tre pacchetti da gr. 20 di cotone idrofilo;
- Tre spille di sicurezza;
- Un paio di forbici;
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del medico.



Inoltre, dovranno essere presenti, ai sensi del decreto N. 388 del 15 Luglio 2003, i seguenti presidi non elencati precedentemente (contenuti nello stesso pacchetto di medicazione o in altro pacchetto):

- Guanti sterili monouso (2 paia)
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1)
- Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1)
- Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1)
- Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1)
- Un paio di forbici (1)
- Un laccio emostatico (1)
- Confezione di ghiaccio pronto uso (1)
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1)
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 66 di 90</p>
--	---

## PROCEDURE D'EMERGENZA

### COMPITI E PROCEDURE GENERALI

- Nel cantiere saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione, come indicato nella sezione specifica “Anagrafica Impresa Esecutrice”.
- La gestione delle Emergenze viene gestita secondo Procedura CSE Piano Emergenze Generale

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

### CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

#### In caso d'incendio

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

#### In caso d'infortunio o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

### REGOLE COMPORTAMENTALI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile;
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

### ELENCO COMPLETO DELLE FIGURE RESPONSABILI

Qui di seguito viene riportato l'elenco completo di tutte le persone, interne o esterne, con compiti di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori, con la indicazione dei rispettivi ruoli.

**Riferimento Organigramma Emergenze ed Evacuazioni (delle single imprese da riportare si singoli POS)**

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 67 di 90</p>
--	---

## 15.5. Misure generali di prevenzione

Qui di seguito vengono riportate le misure di prevenzione generali nei confronti dei rischi specifici prevalenti individuati nel cantiere oggetto del presente **Piano**. Oltre alle indicazioni di ordine generale riportate occorrerà attenersi alle istruzioni dettagliate nelle singole attività lavorative e nelle schede relative all'utilizzo di attrezzature, sostanze ed opere provvisoriali.


### URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

**Situazioni di pericolo:** Presenza di oggetti sporgenti.

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini dovranno essere eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (ad esempio riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.



Fare attenzione durante gli spostamenti e riferire al direttore di cantiere eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati.

<b>Elmetto</b>
In polietilene o ABS
Tipo: UNI EN 397

Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V

Dovrà essere vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati Occorrerà ricoprire tutti i ferri di armatura fuoriuscenti con cappuccetti idonei o altri sistemi di protezione  
**È** obbligatorio, comunque, l'utilizzo dell'elmetto di protezione personale.

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 68 di 90</p>
--	---

## PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

**Situazioni di pericolo:** Durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro. Ogni volta che si maneggia materiale edile pesante scabroso in superficie (legname, laterizi, sacchi di cemento, ecc.) e quando si utilizzano attrezzi (martello, cutter, cazzuola, ecc.)

Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature dovranno essere protetti contro i contatti accidentali.

Guanti	Calzature
Edilizia Antitaglio UNI EN 388,420	Livello di Protezione UNI EN 345,344
	
Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento Rapido e puntale in acciaio

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), dovranno essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, ecc.). Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano  
Utilizzare sempre Guanti e Calzature di sicurezza

## SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO



**Situazioni di pericolo:** Presenza di materiali vari, cavi elettrici e scavi aperti durante gli spostamenti in cantiere. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi pedonali interni al cantiere dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti dovranno, comunque, indossare calzature di sicurezza idonee. Per ogni postazione di lavoro occorrerà individuare la via di fuga più vicina.

Calzature
Livello di Protezione S3 UNI EN 345,344

Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio

Dovrà altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne

Essendo tale rischio sempre presente, occorrerà utilizzare, in tutte le attività di cantiere, le calzature di sicurezza.

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 69 di 90</p>
--	---

## ELETTROCUZIONE



**Situazioni di pericolo:** Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso o si eseguono scavi e/o demolizioni con possibilità di intercettazione di linee elettriche in tensione. Lavori nelle vicinanze di linee elettriche aeree.



Prima di iniziare le attività dovrà essere effettuata una ricognizione dei luoghi di lavoro, al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione dovranno essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Dovranno essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.


La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili dovrà essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica.

L'impianto elettrico di cantiere dovrà essere sempre progettato e dovrà essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso dovrà essere effettuata da personale qualificato.

Utilizzare materiale elettrico (cavi, prese) solo dopo attenta verifica di personale esperto (elettricista) Informarsi sulla corretta esecuzione dell'impianto elettrico e di terra di cantiere  
Le condutture devono essere disposte in modo che non vi sia alcuna sollecitazione sulle connessioni dei conduttori, a meno che esse non siano progettate specificatamente a questo scopo.

Per evitare danni, i cavi non devono passare attraverso luoghi di passaggio per veicoli o pedoni. Quando questo sia invece necessario, deve essere assicurata una protezione speciale contro i danni meccanici e contro il contatto con macchinario di cantiere.  
Per i cavi flessibili deve essere utilizzato il tipo H07 RN-F oppure un tipo equivalente.  
Verificare sempre, prima dell'utilizzo di attrezzature elettriche, i cavi di alimentazione per accertare l'assenza di usure, abrasioni.



<b>Calzature</b>
Livello di Protezione S3
UNI EN 345,344

Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio

Non manomettere mai il polo di terra Usare spine di sicurezza omologate CEI Usare attrezzature con doppio isolamento  
Controllare i punti di appoggio delle scale metalliche  
Evitare di lavorare in ambienti molto umidi o bagnati o con parti del corpo umide  
Utilizzare sempre le calzature di sicurezza

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 70 di 90</p>
--	---

## RUMORE



**Situazioni di pericolo:** Durante l'utilizzo di attrezzature rumorose o durante le lavorazioni che avvengono nelle vicinanze di attrezzature rumorose. Nell'acquisto di nuove attrezzature occorrerà prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature dovranno essere correttamente mantenute ed utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva.

Durante il funzionamento, gli schermi e le paratie delle attrezzature dovranno essere mantenuti chiusi e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non potrà essere eliminato o ridotto, si dovranno porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile dovranno essere adottati i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.



L'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore dovrà essere calcolata in fase preventiva facendo riferimento ai tempi di esposizione e ai livelli di rumore standard individuati da studi e misurazioni la cui validità sia riconosciuta dalla commissione prevenzione infortuni. Sul rapporto di valutazione, da allegare al Piano Operativo di Sicurezza, dovrà essere riportata la fonte documentale a cui si è fatto riferimento.

Inserti auricolari	Inserti auricolari	Cuffia Antirumore
Modellabili	Ad archetto	In materiale plastico
Tipo: UNI EN 352-2	Tipo: UNI EN 352-2	UNI EN 352-1
		
In materiale comprimibile Modellabili, autoespanden	In silicone, gomma o materie plastiche morbide	Protezione dell'udito

In base alla valutazione dell'esposizione al rumore, occorrerà attenersi alle misure di tutela di cui al D.Lgs. 81/2008.

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 71 di 90</p>
--	---

## MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

**Situazioni di pericolo:** Ogni volta che si movimentano manualmente carichi di qualsiasi natura e forma. Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare).



La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

I carichi costituiscono un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni: Caratteristiche dei carichi

- troppo pesanti
- ingombranti o difficili da afferrare
- in equilibrio instabile o con il contenuto che rischia di spostarsi
- collocati in posizione tale per cui devono essere tenuti e maneggiati ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco.

Sforzo fisico richiesto

- eccessivo
- effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco
- comportante un movimento brusco del carico
- compiuto con il corpo in posizione instabile.

Caratteristiche dell'ambiente di lavoro

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 72 di 90</p>
--	---

- spazio libero, in particolare verticale, insufficiente per lo svolgimento dell'attività
- pavimento ineguale, con rischi di inciampo o scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore
- posto o ambiente di lavoro che non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi ad una altezza di sicurezza o in buona posizione
- pavimento o piano di lavoro con dislivelli che implicano la movimentazione del carico a livelli diversi
- pavimento o punto d'appoggio instabili
- temperatura, umidità o circolazione dell'aria inadeguate.

#### Esigenze connesse all'attività

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati
- periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto ➡ ritmo imposto da un processo che il lavoratore non può modulare.

#### Fattori individuali di rischio

- inidoneità fisica al compito da svolgere
- indumenti calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore ➡ insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione.

#### AVVERTENZE GENERALI

- non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa
- il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi)
- se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio
- la zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto);
- se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm. da terra)
- per il trasporto in piano fare uso di carrelli, considerando che per quelli a 2 ruote il carico massimo è di 100 kg. ca, mentre per quelli a 4 ruote è di 250 kg. ca
- soltanto in casi eccezionali è possibile utilizzare i carrelli sulle scale e, in ogni caso, utilizzando carrelli specificamente progettati
- per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed evitare di inarcare la schiena.

#### PRIMA DELLA MOVIMENTAZIONE

- le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento.

#### DURANTE LA MOVIMENTAZIONE

- per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carricole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti
- tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza.



<p>REGIONE PUGLIA AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI <b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx Data: Novembre 2023 Pag. 73 di 90</p>
--	---

## POSTURA

**Situazioni di pericolo:** il rischio da posture incongrue è assai diffuso e, seguendo una classificazione basata sul tipo di rischio posturale si possono individuare contesti lavorativi in cui sono presenti:

- sforzi fisici ed in particolare spostamenti manuali di pesi;
- posture fisse prolungate (sedute o erette);
- vibrazioni trasmesse a tutto il corpo;
- movimenti ripetitivi e continui di un particolare segmento corporeo.

È ovvio che vi sono contesti lavorativi in cui si realizzano contemporaneamente due, anche più, di queste condizioni; tuttavia è utile rifarsi a questa classificazione unicamente per semplicità espositiva.

Le mansioni più esposte al rischio sono quelle del tinteggiatore e dell'intonacatore, che si caratterizzano per le elevate frequenze d'azione, le posture incongrue e lo sforzo applicato, spesso considerevole. Ad un livello di rischio medio si collocano i ferraioli e i carpentieri, anch'essi impegnati in attività con frequenze d'azione notevoli, ma con un minore sforzo applicato e pause decisamente più prolungate. I muratori, almeno per questo tipo di rischio, rientrano invece nella fascia con indici di rischio minori, con bassa frequenza d'azione, sforzo modesto (eccetto il caso della posa elementi) e pause più frequenti e prolungate.

## MISURE DI PREVENZIONE

Modifiche strutturali del posto di lavoro

Nei lavori pesanti andrà favorita la meccanizzazione, negli altri il posto dovrà essere progettato "ergonomicamente" tenuto conto cioè delle dimensioni e delle esigenze e capacità funzionali dell'operatore.

Modifiche dell'organizzazione del lavoro

Nei lavori pesanti, oltre alla meccanizzazione, servono a garantire l'adeguato apporto numerico di persone alle operazioni più faticose che dovessero essere svolte comunque manualmente (pensiamo al personale sanitario!). Negli altri lavori servono a introdurre apposite pause o alternative posturali per evitare il sovraccarico di singoli distretti corporali

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 74 di 90</p>
--	---

## 15.6. Trasporto di materiali nell'ambito del cantiere

Trattasi delle operazioni di trasporto di materiale nell'ambito del cantiere, eseguite mediante mezzi meccanici o manuali.

### Macchine/Attrezzature

Nella fase di lavoro oggetto della valutazione sono utilizzate le seguenti Attrezzature/Macchine:

- Autocarro
- Sollevatore meccanico (muletto)
- Carrello elevatore a mano

### Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Modesto	<b>Notevole</b>
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Significativo	<b>Notevole</b>
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	<b>Accettabile</b>
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesto	<b>Accettabile</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesto	<b>Accettabile</b>

### Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:






- Attenersi alle misure generali di prevenzione nei confronti dei singoli rischi sopra individuati
- Predisporre comode vie di percorso
- Predisporre una idonea sistemazione dei materiali da trasportare
- Impartire agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti (Art. 168 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Rispettare le istruzioni ricevute per un'esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi (Art. 168 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Prima di movimentare a mano gli elementi valutare il loro peso e la loro dimensione ed individuare il modo più indicato per afferrarli, alzati e spostati senza affaticare la schiena (Art. 168 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Per carichi pesanti o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo (Art. 168 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Per il trasposto in piano fare uso di carrelli, considerando che per quelli a 2 ruote il carico massimo è di 100 kg. ca, mentre per quelli a 4 ruote è di 250 kg. Ca
- Soltanto in casi eccezionali è possibile utilizzare i carrelli sulle scale e, in ogni caso, occorrerà utilizzare carrelli specificamente progettati
- Non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa
- Il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi)
- Se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio
- La zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 75 di 90</p>
--	---

- Fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm. da terra)
- Per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed evitare di inarcare la schiena
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti (Art.75-78 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)

### Dispositivi di protezione individuali

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	DESCRIZIONE	RIF.NORMATIVO
Caduta di materiale/attrezzi dall'alto	Casco Protettivo 	Dispositivo utile a proteggere il lavoratore dal rischio di offesa al capo per caduta di materiale dall'alto o comunque per contatti con elementi pericolosi	<b>Art 75 – 77 – 78 , Allegato VIII - punti 3, 4 n.1</b> del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 <b>UNI EN 397(2001)</b> <i>Elmetti di protezione</i>
Polveri e detriti durante le lavorazioni	Tuta di protezione 	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione /taglio/ perforazione	<b>Art 75 – 77 – 78 , Allegato VIII - punti 3, 4 n.7</b> del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 <b>UNI EN 340(2004)</b> <i>Indumenti di protezione. Requisiti generali</i>
Lesioni per caduta di materiali movimentati e/o per presenza di chiodi, ferri, ecc.	Scarpe antinfortunistiche 	Puntale rinforzato in acciaio contro schiacciamento/abrasioni/perforazione/ferite degli arti inferiori e suola antiscivolo e per salvaguardare la caviglia da distorsioni	<b>Art 75 – 77 – 78 , Allegato VIII - punti 3, 4 n.6</b> del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 <b>UNI EN ISO 20344 (08)</b> <i>Dispositivi di protezione individuale – Metodi di prova per calzature</i>
Lesioni per contatto con organi mobili durante le lavorazioni	Guanti in crosta 	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/ perforazione delle mani	<b>Art 75 – 77 – 78 , Allegato VIII - punti 3, 4 n.5</b> del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 <b>UNI EN 388 (2004)</b> <i>Guanti di protezione contro rischi meccanici</i>
Inalazione di polveri e fibre	Mascherina antipolvere FFP2 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare >= 0,02 micron.	<b>Art 75 – 77 – 78 , Allegato VIII- punto 3, 4 n.4</b> del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 <b>UNI EN 149 (2003)</b> <i>Apparecchi di protezione delle vie respiratorie - Semimaschera filtrante contro particelle - Requisiti, prove, marcatura.</i>

Training, informazione sanitaria ed educazione alla salute

Sono di fondamentale importanza per la riuscita di qualsiasi intervento preventivo. Sono finalizzati non solo ad accrescere la consapevolezza dei lavoratori sull'argomento ma anche all'assunzione o modifica da

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 76 di 90</p>
--	---

parte di questi, tanto sul lavoro che nella vita extra lavorativa, di posture, atteggiamenti e modalità di comportamento che mantengano la buona efficienza fisica del loro corpo.

#### 15.7. Attrezzatura manuale di uso comune

<b>RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ⓜ D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</li> </ul>
<b>RISCHI GENERICI CONNESSI ALL'UTILIZZO DELL'ATTREZZATURA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ⓜ Urti, colpi, impatti, compressioni</li> <li>Ⓜ Punture, tagli, abrasioni</li> </ul>
<b>MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>PRIMA DELL'USO</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ⓜ Controllare che l'utensile non sia deteriorato</li> <li>Ⓜ Sostituire i manici che presentino incrinature o scheggiature</li> <li>Ⓜ Verificare il corretto fissaggio del manico</li> <li>Ⓜ Selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego</li> <li>Ⓜ Per punte e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature</li> </ul>
	<b>DURANTE L'USO</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ⓜ Impugnare saldamente l'utensile</li> <li>Ⓜ Assumere una posizione corretta e stabile</li> <li>Ⓜ Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori</li> <li>Ⓜ Non utilizzare in maniera impropria l'utensile</li> <li>Ⓜ Non abbandonare gli utensili nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto</li> <li>Ⓜ Utilizzare adeguati contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia</li> </ul>
	<b>DOPO L'USO</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Ⓜ Pulire accuratamente l'utensile</li> <li>Ⓜ Riporre correttamente gli utensili</li> <li>Ⓜ Controllare lo stato d'uso dell'utensile</li> </ul>	
<b>CARATTERISTICHE DI SICUREZZA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ⓜ Si rimanda al libretto della attrezzatura</li> </ul>
<b>ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ⓜ Il libretto d'uso e manutenzione deve essere a disposizione del personale.</li> <li>Ⓜ Ogni addetto deve ricevere la formazione sull'uso dell'attrezzatura</li> <li>Ⓜ Prima di usare l'attrezzatura verificare che, nella zona di lavoro assegnata, il suo uso non arrechi pericoli per i lavoratori che operano in zone circostanti.</li> <li>Ⓜ In presenza di altre lavorazioni interferenti predisporre procedure che regolino la precedenza delle fasi.</li> </ul>
<b>MANUTENZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ⓜ Il programma di manutenzione della attrezzatura deve essere estratto dal libretto di manutenzione della attrezzatura.</li> <li>Ⓜ Le manutenzioni devono essere eseguite da specialisti.</li> <li>Ⓜ Sostituzione dei manici con crepe o completamente spezzati</li> <li>Ⓜ Sostituzione delle parti metalliche a seguito del consumo</li> </ul>
<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ⓜ Calzature di sicurezza</li> <li>Ⓜ Elmetto</li> <li>Ⓜ Guanti</li> <li>Ⓜ Occhiali</li> </ul>

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 77 di 90</p>
--	---

### 15.8. Utensili elettrici portatili

<b>RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>⓪ D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</li> <li>⓪ Norme CEI</li> </ul>
<b>RISCHI GENERICI CONNESSI ALL'UTILIZZO DELL'ATTREZZATURA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>⓪ Elettrici</li> <li>⓪ Urti, colpi, impatti, compressioni</li> <li>⓪ Dolori agli arti e alle mani</li> <li>⓪ Proiezione di trucioli o schegge</li> <li>⓪ Rumore</li> <li>⓪ Polvere</li> </ul>
<b>MISURE DI PREVENZIONE</b>	<p><b>PRIMA DELL'USO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⓪ Utilizzare solo utensili a doppio isolamento (220V), o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegati elettricamente a terra</li> <li>⓪ Gli utensili devono essere forniti da libretto d'uso e manutenzione</li> <li>⓪ Controllare l'integrità dei cavi e della spina d'alimentazione</li> <li>⓪ Verificare la funzionalità dell'utensile</li> <li>⓪ Verificare che l'utensile sia di conformazione adatta</li> <li>⓪ Durante l'uso di avvitatori, trapani o similari, dovrà essere accertato che non vi siano cavi elettrici, tubi, tondini di ferro od altro all'interno dei materiali su cui intervenire.</li> </ul> <p><b>DURANTE L'USO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⓪ Non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione</li> <li>⓪ Interrompere l'alimentazione elettrica nelle pause di lavoro</li> <li>⓪ Segnalare eventuali malfunzionamenti</li> </ul> <p><b>DOPO L'USO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⓪ Scollegare elettricamente l'utensile</li> <li>⓪ Riporre gli utensili in luoghi asciutti (non umidi)</li> </ul>
<b>CARATTERISTICHE DI SICUREZZA</b>	
<b>ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI</b>	
<b>MANUTENZIONE</b>	
<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>⓪ Guanti</li> <li>⓪ Calzature di sicurezza</li> <li>⓪ Elmetto</li> <li>⓪ Occhiali protettivi</li> <li>⓪ Mascherina antipolvere</li> </ul>

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 78 di 90</p>
--	---

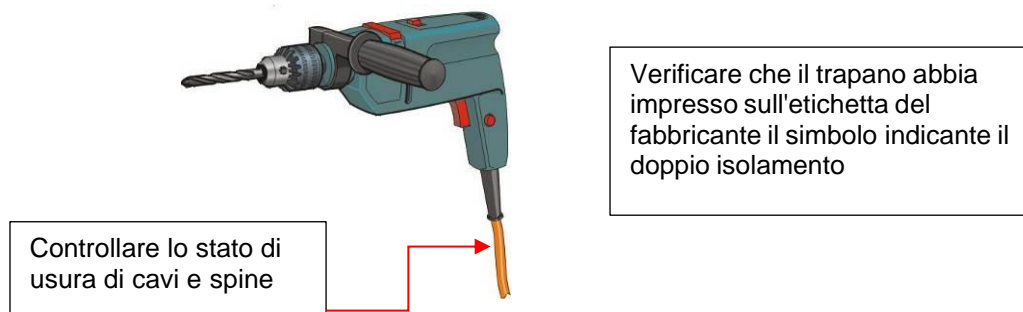
### 15.9. Trapano elettrico

<b>RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ⓢ D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</li> <li>Ⓢ Norme CEI</li> </ul>
<b>RISCHI GENERICI CONNESSI ALL'UTILIZZO DELL'ATTREZZATURA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ⓢ Punture, tagli, abrasioni</li> <li>Ⓢ Polvere</li> <li>Ⓢ Elettrici</li> <li>Ⓢ Rumore</li> </ul>
<b>MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>PRIMA DELL'USO</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ⓢ Verificare che l'utensile sia a doppio isolamento (220V), o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegato elettricamente a terra</li> <li>Ⓢ Verificare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione</li> <li>Ⓢ Verificare il funzionamento dell'interruttore</li> <li>Ⓢ Controllare il regolare fissaggio della punta</li> </ul>
	<b>DURANTE L'USO</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ⓢ Eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata</li> <li>Ⓢ Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro</li> <li>Ⓢ Non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione</li> </ul>
	<b>DOPO L'USO</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Ⓢ Staccare il collegamento elettrico dell'utensile</li> <li>Ⓢ Pulire accuratamente l'utensile</li> <li>Ⓢ Segnalare eventuali malfunzionamenti</li> </ul>	
<b>CARATTERISTICHE DI SICUREZZA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ⓢ Si rimanda al libretto della attrezzatura</li> </ul>
<b>ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ⓢ Il libretto d'uso e manutenzione deve essere a disposizione del personale.</li> <li>Ⓢ Ogni addetto deve ricevere la formazione sull'uso dell'attrezzatura</li> <li>Ⓢ Prima di usare l'attrezzatura verificare che, nella zona di lavoro assegnata, il suo uso non arrechi pericoli per i lavoratori che operano in zone circostanti.</li> <li>Ⓢ In presenza di altre lavorazioni interferenti predisporre procedure che regolino la precedenza delle fasi.</li> </ul>
<b>MANUTENZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ⓢ Il programma di manutenzione della attrezzatura deve essere estratto dal libretto di manutenzione della attrezzatura.</li> <li>Ⓢ Le manutenzioni devono essere eseguite da specialisti.</li> </ul>
<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ⓢ Guanti</li> <li>Ⓢ Calzature di sicurezza</li> <li>Ⓢ Mascherina per la polvere</li> <li>Ⓢ Otoprotettori</li> </ul>



<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 79 di 90</p>
--	---

**GRAFICO**



<b>RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>⊗ D.Lgs. 81/08 e s.m.i</li> <li>⊗ Norme CEI</li> </ul>
<b>RISCHI GENERICI CONNESSI ALL'UTILIZZO DELL'ATTREZZATURA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>⊗ Elettrici</li> <li>⊗ Urti, colpi, impatti, compressioni</li> </ul>
<b>MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>PRIMA DELL'USO</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>⊗ Utilizzare solo utensili a doppio isolamento (220V), o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegati elettricamente a terra</li> <li>⊗ Controllare l'integrità dei cavi e della spina d'alimentazione</li> <li>⊗ Verificare la funzionalità dell'utensile</li> <li>⊗ Verificare che l'utensile sia di conformazione adatta</li> </ul>
	<b>DURANTE L'USO</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>⊗ Non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione</li> <li>⊗ Interrompere l'alimentazione elettrica nelle pause di lavoro</li> <li>⊗ Segnalare eventuali malfunzionamenti</li> </ul>
	<b>DOPO L'USO</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>⊗ Scollegare elettricamente l'utensile</li> </ul>
<b>CARATTERISTICHE DI SICUREZZA</b>	
<b>ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI</b>	
<b>MANUTENZIONE</b>	
<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>⊗ Guanti</li> <li>⊗ Calzature di sicurezza</li> </ul>

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 80 di 90</p>
--	---

## 16. FASCICOLO CON LE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

Il fascicolo è diviso in due parti:

**Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera:** comprendente lavori di revisione, di sanatoria e di riparazione e relativamente ai pericoli che eventualmente possono presentarsi nel corso di lavori successivi sia i dispositivi e/o i provvedimenti programmati per prevenire tali rischi.

**Equipaggiamenti in dotazione dell'opera:** relativamente a istruzioni per interventi di emergenza e la documentazione relativa all'opera, agli impianti e attrezzature in dotazione dell'opera.

### 16.1. Procedure operative del fascicolo dell'opera

Il Fascicolo dell'opera viene ad avere una differente procedura gestionale rispetto al piano di sicurezza e coordinamento.

Possono infatti essere considerate altre due fasi oltre a questa di pianificazione:

- Fase esecutiva a cura del Coordinatore in fase esecutiva CSE - **modificato nella fase esecutiva**
- Dopo la “consegna chiavi in mano“, a cura del committente - **aggiornato se avvengono modifiche nel corso dell'esistenza dell'opera**

Si ricorda quindi che con la consegna alla Committenza, essa stessa avrà l'obbligo del controllo e l'aggiornamento nel tempo del fascicolo informazioni.

Il Fascicolo dell'opera dovrà essere consultato ad ogni operazione lavorativa (di manutenzione ordinaria o straordinaria o di revisione dell'opera)

Il Fascicolo dell'opera dovrà essere consultato per ogni ricerca di documentazione tecnica relativa all'opera.

Il Committente come ultimo destinatario sarà quindi responsabile della tenuta, aggiornamento e verifica delle disposizioni contenute.



<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 81 di 90</p>
--	---

## 16.2. Procedure operative del fascicolo dell'opera

### LAVORI DI REVISIONE

#### *Attività contemplate:*

#### Formazione di opere provvisorie e piani di lavoro

#### Utilizzo apparecchi portatili elettrici

Vedi schede allegate al Piano della Sicurezza e di Coordinamento:

- Taglierina elettrica
- Avvitatore elettrico
- Cesoie elettriche
- Trapano elettrico

#### Utilizzo di attrezzi manuali

Vedi schede allegate al Piano della Sicurezza e di Coordinamento:

- Attrezzi manuali

### RISCHI EVIDENZIATI

Dall'analisi dei pericoli e delle situazioni pericolose durante il lavoro

#### *Rischi Fisici:*

[R1] - CADUTA DALL'ALTO

[R3] - URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI

[R4] - PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI

[R5] - VIBRAZIONI

[R9] - ELETTRICI

[R11] - RUMORE

#### *Rischi Fisici:*

[R1] - CADUTA DALL'ALTO

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), dovranno essere impedito con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti.

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 82 di 90</p>
--	---

#### [R3] - URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizione di equilibrio stabile e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiale in cataste devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

#### [R4] - PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali. Sempre devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione

#### [R5] - VIBRAZIONI

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori ed essere mantenute in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.

#### [R9] - ELETTRICI

Prima di iniziare le attività dovrà essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

Le macchine elettriche, quali ad esempio seghe circolari, betoniere, flessibili ecc., che possono presentare pericolo per l'operatore con la rimessa in moto al ristabilirsi della tensione di rete dopo una interruzione, devono essere provviste di dispositivo contro il riavviamento automatico

Le macchine elettriche fisse, mobili, portatili o trasportabili devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.

Tutte le macchine di classe I devono essere collegate all'impianto di terra.

Il collegamento all'impianto di terra deve avvenire tramite un conduttore di protezione avente la stessa sezione dei conduttori di fase.

I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non-intralciare i posti di lavoro o passaggi, e, non-diventare oggetto di danneggiamenti. A questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero.

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 83 di 90</p>
--	---

In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito.

Inoltre, i cavi di alimentazione non-devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.

Il grado di protezione contro la penetrazione di corpi solidi e liquidi di tutte le apparecchiature e componenti elettrici presenti sul cantiere, deve essere:

- \* non inferiore a IP 44, se l'utilizzazione avviene in ambiente chiuso (CEI 70.1 e art. 267 D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.168);
- \* non inferiore a IP 55, ogni qual volta l'utilizzazione avviene all'aperto con la possibilità di investimenti da parte di getti d'acqua.

#### [R11] - RUMORE

La valutazione del rischio, le misure procedurali, la formazione e l'informazione del personale, l'uso dei mezzi individuali di protezione dell'udito e il controllo sanitario, dovranno rispettare i criteri stabiliti dal D.Lgs. 277/91 Capo IV, artt. 40-41-42-43-44; se il livello di esposizione quotidiana personale massima di 90 dBA, dovesse superare tale soglia, si dovrà far riferimento agli artt. 45 e 48 del suddetto decreto.

Le attrezzature dovranno essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva.

Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si dovranno porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore.

Le zone caratterizzate da alti livelli di rumorosità devono essere segnalate.

Tutto il personale interessato deve essere fornito di idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori).

La sorveglianza sanitaria è obbligatoria per tutti gli addetti il cui livello di esposizione personale è superiore ad 85 dB(A), (almeno annuale sopra i 90 dB(A) e biennale sopra gli 85 dB(A). Saranno effettuate in cantiere misurazioni a campione delle aree più soggette, non dovrà mai essere superato il livello massimo di 90 dB(A).

#### [R13] - CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO O A LIVELLO

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico e di conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse.

Gli effetti dannosi conseguenti dalla loro possibile caduta su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto, aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta. Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti deve essere impedito l'accesso alle zone e provvedere al più presto all'eliminazione del pericolo.

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 84 di 90</p>
--	---

[R16] – MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Vedi prescrizioni generali

### 16.3. Interventi Di Revisione

Di seguito viene riportato FAX-SIMILE di un componente edile nella successiva fase di esercizio

#### **Opere Edili**

Componente	Intervento	Cadenza	Personale Incaricato	Rischi
<b>Infissi interni</b>	Verifica visiva e eventuale sostituzione pezzi o ammalorati	1 anno	Interno	3/4
<b>Lavabi</b>	Pulizia esterna	6 mesi	Interno	3/4

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO"</p> <p>DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 85 di 90</p>
---	---

**Scheda II-1**  
**Misure preventive e protettive in esercizio e ausiliarie**

<b>Tipologia dei lavori</b>	<b>Cod. scheda 01</b>
MANUTENZIONI LAVABI	

<b>Tipo di intervento</b>	<b>Rischi rilevati</b>
Manutenzione infissi interni	Utilizzo di apparecchi portatili elettrici – attrezzi manuali – rischi fisici

<b>Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro</b>
L'intervento viene a collocarsi nell'ambito di attività sanitarie in atto, da preservare e di cui garantire la continuità del servizio con una struttura ospedalsiera di nuova costruzione

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO”</p> <p>DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO</p> <p>DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 86 di 90</p>
--	---

<b>Punti critici</b>	<b>Misure preventive e protettive in esercizio</b>	<b>Misure preventive e protettive ausiliarie</b>
Accessi ai luoghi di lavoro	Accesso dai connettivi orizzontali e verticali esistenti	
Sicurezza dei luoghi di lavoro	DUVRI messo a disposizione dell'AOUP	
Impianti di alimentazione	Fornitura elettrica per uso utensili con presa protetta da magneto termico differenziale	Prolunghe a norma
Movimentazione materiali e attrezzature	Attraverso impianti elevatori esistenti o scale fisse	
Igiene sul lavoro	Fornitura elettrica ed idrica ai vari piani degli immobili	Uso di servizi igienici pubblici dell'Ospedale
Interferenze e protezione terzi		Segnalazioni lavori – protezione percorsi utenti del fabbricato sull'accesso e sul perimetro del fabbricato sottostante l'area di lavoro
Tavole allegate	Vedi elenco elaborati progetto definitivo allegato	

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO"</p> <p>DI TARANTO</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 87 di 90</p>
---	---

**Scheda II-2**  
**Adeguamento delle misure preventive e protettive in esercizio e ausiliarie**

<b>Tipologia dei lavori</b>	<b>Cod. Scheda 01</b>
MANUTENZIONI LAVBI	

<b>Tipo di intervento</b>	<b>Rischi rilevati</b>
Manutenzione di infissi interni	Utilizzo di apparecchi portatili elettrici, attrezzature manuali, rischi fisici

<b>Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro</b>

<b>Punti critici</b>	<b>Misure preventive e protettive in esercizio</b>	<b>Misure preventive e protettive ausiliarie</b>
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		
Impianti di alimentazione e di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali e attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione terzi		
Tavole allegate	Vedi elenco elaborati progetto definitivo allegato	

<p><i>REGIONE PUGLIA</i></p> <p><i>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</i></p> <p><b>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</b></p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI</p> <p><b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx</p> <p>Data: Novembre 2023</p> <p>Pag. 88 di 90</p>
---	---

## **17. ELENCO ALLEGATI AL PSC**

Si riporta di seguito l'elenco degli allegati (documentali ed elaborati grafici) al presente Piano di Sicurezza e di Coordinamento, che fanno parte integrante e sostanziale dello stesso.

RC0010	FCJ_2rc001a	Piano di Sicurezza e di Coordinamento - Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008
RC0020	FCJ_2rc002a	Piano di Sicurezza e di Coordinamento - Art. 100 comma 1 e punto 4 dell'Allegato XV D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 – Stima dei costi della sicurezza – Elenco prezzi



<p style="text-align: center;"><i>REGIONE PUGLIA</i> <i>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</i> <b>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</b> PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI <b>Piano di Sicurezza e Coordinamento – Art. 100 D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008</b></p>	<p>FCJ_2rc001a.docx Data: Novembre 2023 Pag. 89 di 90</p>
---	---

## **18. PLANIMETRIA DELLA CANTIERIZZAZIONE – VIABILITÀ E ACCESSI**

Di seguito viene riportata la planimetria generale con indicati i percorsi di accesso dalla viabilità principale e gli ingressi all'immobile delle maestranze per il trasporto dei materiali.

